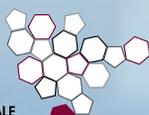




ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE

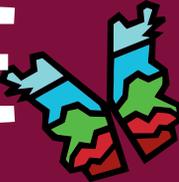


Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**REGIONE
MARCHE** 



MARCHE AMBIENTE



CONOSCERE
L'AMBIENTE
IN CUI
VIVIAMO

INDICATORI AMBIENTALI
EDIZIONE 2021



ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**REGIONE
MARCHE** 



MARCHE A AMBIENTE



CONOSCERE
L'AMBIENTE
IN CUI
VIVIAMO

INDICATORI AMBIENTALI
EDIZIONE 2021

Marche Ambiente 2021

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Giancarlo Marchetti

Direttore Generale ARPAM

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Giorgio Catenacci

Direttore Tecnico Scientifico ARPAM

RESPONSABILE DATI PERFORMANCE

Marco Passarelli

Direttore Amministrativo ARPAM

Responsabili dei Servizi

Patrizia Ammazalorso

Marco Baldini

Lucia Cellini

Tristano Leoni

Massimo Marcheggiani

Stefano Orilisi

Alessandro Tagliaventi

Responsabili Unità Operative

Barbara Boccaccino

Marco Bruciati

Stefano Cartaro

Roberto Copparoni

Giampaolo di Sante

Marco Fanelli

Marzia Fioretti

Giampiero Guiducci

Silvia Magi

Giuseppa Mariotti

Marilù Mele

Corrado Pantalone

Francesca Piani

Paola Ranzuglia

Luca Santoni

Coordinamento e realizzazione

Thomas Valerio Simeoni

Ufficio Comunicazione ARPAM

Assistenza editoriale e formazione

Marco Talluri



FOTO: ARPAM e SNPA Concorso "Fotografa l'ambiente della tua regione"

ARPAM 2021

Pubblicazione chiusa per la stampa
il giorno 30/09/2021

Stampa TECNOSTAMPA S.r.l., LORETO (AN)

Stampato su carta realizzata con cellulosa
proveniente da foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

Prodotto da

ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale delle Marche

Via Luigi Ruggieri n. 5 - 60131 Ancona

Per suggerimenti e informazioni:

telefono 071 2132720

dg.arpam@ambiente.marche.it

www.arpa.marche.it

www.twitter.com/arpamarche

Fonte dati (ove non diversamente specificato):

- Marche: ARPAM (www.arpa.marche.it)

- Italia: SNPA (www.snppambiente.it) e ISPRA
(www.isprambiente.it)

Il sito web
di ARPA Marche



Il nostro account
TWITTER



Scrivi
all'ARPAM



PRESENTAZIONE

Chi vive nelle Marche ha la percezione di godere di un privilegio, quello di vivere in un territorio in cui da sempre l'uomo ha modellato l'ambiente rispettandolo. Il nostro mare, le nostre colline, le nostre città sono cresciute nel tempo a misura d'uomo.

Il concetto che oggi è chiamato sviluppo sostenibile è realtà già vissuta nella storia della nostra regione che ancor di più oggi, alla luce di una maggior consapevolezza sui temi ambientali, deve trovare spazio. Una realtà in cui il lavoro umano, prima in campo agricolo e poi manifatturiero ha mostrato l'ingegno e la capacità di sviluppo e innovazione, integrandosi e avendo cura dell'ambiente circostante.

Oggi, per la prima volta, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale con questa pubblicazione documenta e certifica la qualità dell'ambiente delle Marche, attestando che in larga misura la nostra regione ha livelli qualitativi migliori rispetto al resto del Paese.

Nostro compito è quello di continuare l'opera dei nostri antenati, preservando lo straordinario patrimonio culturale e naturale della nostra regione, ma al contempo raccoglierne l'eredità e l'insegnamento continuando a valorizzare il territorio non con una mera conservazione, ma con uno sviluppo attento e lungimirante.

L'ambiente e il patrimonio culturale delle Marche costituiscono una risorsa preziosa che dobbiamo valorizzare in una logica di sviluppo, puntando ad esempio sul turismo sostenibile.

Questo impegno comporta però una amministrazione attenta e operosa, come ad esempio mostrano i dati sulla qualità delle acque di balneazione presentati in questa pubblicazione, che riflettono l'intensa attività svolta per migliorare il sistema fognario e la depurazione delle acque reflue urbane, che sta dando ottimi risultati.

Da questo punto di vista, i dati costituiscono una risorsa importante per chi ha responsabilità di amministrazione, per questo vogliamo che ARPAM sia un soggetto che organizza e rende disponibile ai cittadini, così come alle Amministrazioni Pubbliche, un quadro conoscitivo oggettivo, aggiornato con i dati resi disponibili dall'attività di controllo e monitoraggio della stessa Agenzia.

Salutiamo quindi con piacere la nascita di un documento in cui si forniscono i dati ambientali in forma semplice, leggibile, comprensibile, così come sono, senza eccessivi commenti o interpretazioni.

Diverse interpretazioni del dato ambientale sono ovviamente sempre possibili ed è quindi normale che le informazioni possano costituire il punto di partenza di un confronto e di un dibattito all'interno della società civile.

In questo senso Marche Ambiente rappresenta una sorta di strumento neutro che propone a tutti, cittadini e amministrazioni pubbliche, il medesimo accesso oggettivo all'informazione ambientale. Un documento che dovrà diventare un appuntamento annuale, occasione di verifica e confronto sulla qualità dell'ambiente della nostra regione.

Francesco Acquaroli
Presidente della Regione Marche

Stefano Aguzzi
Assessore Regionale all'Ambiente





INTRODUZIONE

Nell'assumere tre anni fa la Direzione di ARPA Marche, dissi che il mio obiettivo prioritario sarebbe stato quello di affermare un'Agenzia forte, autorevole e credibile.

In questi anni sono stati compiuti dei passi importanti per rinnovare l'Agenzia, senza dimenticare che una delle missioni imprescindibili che dobbiamo compiere è quella di diffondere e comunicare i dati ambientali, come fonte ufficiale di riferimento per il buon governo della risorsa Ambiente.

La legge istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale indica come fondamentale questo compito e l'Agenzia intende onorarlo con impegno e costanza.



Così come Seneca scriveva all'amico Lucilio: *"di nessuna nozione potrei compiacermi, per quanto straordinaria e vantaggiosa, se ne avessi conoscenza per me solo"*, allo stesso modo sono convinto che la condivisione e l'accessibilità dei dati ambientali siano elementi fondanti della natura stessa dell'Agenzia, da perseguire con una pluralità di strumenti tra loro integrati (sito web, report tematici e così via) per fornire informazioni rigorose a cittadine e cittadini, a istituzioni, a imprese, ad associazioni, a tutti coloro che abbiano necessità e desiderio di comprendere meglio lo stato e l'evoluzione del territorio in cui viviamo.

Tutto questo anche nella convinzione che la "Trasparenza", e quindi la diffusione dei dati ambientali, oltre ad essere un obbligo, sia una modalità efficace per cercare di diminuire le occasioni di conflitti in campo ambientale.

È ispirandoci a questi principi che abbiamo voluto e realizzato il rapporto 'Marche Ambiente' che fornisce in modo chiaro, sintetico e puntuale, informazioni importanti per la cittadinanza, forti anche della recente esperienza di pubblicazione di una sezione sul sito di ARPA Marche dedicata agli indicatori ambientali

Per la prima volta nella nostra regione, abbiamo realizzato questo report con l'intento di mettere in grado davvero tutti di comprendere quali siano le caratteristiche, le particolarità, e finanche i rischi che contraddistinguono l'ambiente marchigiano, e, sempre per la prima volta - lo ripeto con orgoglio - un patrimonio importante di dati significativi è stato raccolto in un vero e proprio "cruschetto" che permette a ciascuno di "leggere" la situazione dell'ambiente della nostra regione, utilizzando una base di riferimento certificata.

E' doveroso da parte mia porgere alle colleghe e ai colleghi dell'Agenzia, che hanno condiviso con professionalità e passione questo obiettivo, un ringraziamento profondo e particolarmente sentito; è soprattutto grazie a loro che questo rapporto ci restituisce un quadro realistico, caratterizzato da molte luci ma anche da alcune ombre, rispetto alle quali è giusto attendersi una azione sinergica fra i vari attori istituzionali, per raggiungere target di qualità ambientale ancora migliori e livelli di sostenibilità più avanzati.

Alle soglie della rivoluzione che ci aspetta con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), centrato in larga parte sulla transizione ecologica, sono particolarmente convinto che operare per migliorare la corretta informazione e conoscenza di questi temi sia una leva necessaria, se non imprescindibile, per determinare i risultati in termini di miglioramento della qualità ambientale delle opere e investimenti che si realizzeranno in questi anni, nonché per coinvolgere cittadini e imprese e conseguentemente accrescere la coscienza sociale riguardo le sfide che ci aspettano.

Giancarlo Marchetti
Direttore Generale di ARPA Marche

INDICE

PRESENTAZIONE 3

INTRODUZIONE 5

GUIDA ALL'USO 8

LA REGIONE MARCHE 9

TERRITORIO E POPOLAZIONE 10

ECONOMIA E INFRASTRUTTURE 11

PRESSIONI AMBIENTALI 13



ARIA 17

PM₁₀ 18

PM_{2,5} 20

NO₂ 22

OZONO 24



ACQUA 27

ACQUE SUPERFICIALI 28

ACQUE SOTTERRANEE 30



MARE 33

ACQUE MARINO COSTIERE 34

BALNEAZIONE 36



AGENTI FISICI 39

CAMPI ELETTROMAGNETICI 40

INQUINAMENTO ACUSTICO 42



SUOLO

CONSUMO DI SUOLO
SITI CONTAMINATI



45

46

48

RIFIUTI

RIFIUTI URBANI
RACCOLTA DIFFERENZIATA



51

52

54

L'ARPAM

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE
QUANTO COSTA ARPAM
CONTROLLI, MONITORAGGI, PARERI
LABORATORIO
COMUNICAZIONE AMBIENTALE
EMERGENZE AMBIENTALI



57

58

59

60

62

63

64

"Marche Ambiente" è stato realizzato grazie a:

Antonello Agostini, Federica Allegrezza, Cinzia Amadori, Gianfranco Amatori, Emanuela Apostoli, Stefania Barletti, Silvia Bartolacci, Omar Bartomeoli, Emidio Bellabarba, Massimiliano Boccarossa, Milena Brandinelli, Roberto Brascugli, Gianluca Coppari, Daniela Corradetti, Filomena Costantini, Gianluca De Grandis, Katuscia di Biagio, Irene Dorillo, Annamaria Falgiani, Daniele Foschini, Laura Galanti, Maurizio Galassi, Fabio Galié, Silvia Giorgetti, Daniela Giuliani, Antonio Giusto, Enrico Lanciotti, Antonio Vito Leone, Debora Mancaniello, Massimo Marcelli Flori, Federica Marconi, Manrico Marzocchini, Lucia Mazzarini, Maritza Mirti, Angelo Moreschi, Ines Petrucci, Silvia Piersigilli, Giuseppe Pignataro, Elena Ponzetti, Claudio Ragni, Marco Salustri, Beatrice Saluti, Barbara Scavolini, Davide Sernani, Angelamichaela Siciliani, Miriam Sileno, Thomas Valerio Simeoni, Nadia Trobiani, Walter Vacca, Davide Vignoni e Claudia Virgini che hanno attivamente collaborato alla costruzione della sezione del sito ARPAM "Indicatori Ambientali" e al popolamento dei dati qui illustrati.

GUIDA ALL'USO

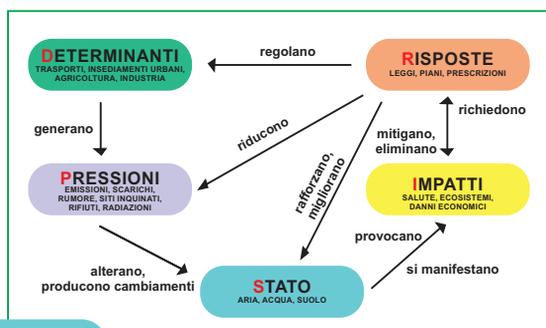
Gli indicatori attraverso cui è rappresentato lo stato dell'ambiente marchigiano nel 2020 sono suddivisi in 6 aree tematiche: **ARIA, ACQUA, MARE, AGENTI FISICI, SUOLO, RIFIUTI**.

Per ciascun indicatore vengono illustrati i **dati riferiti all'anno 2020**, rappresentati attraverso grafici, tabelle e infografiche; completano le informazioni il confronto con il dato nazionale e l'andamento dell'indicatore nell'ultimo quinquennio (2016-2020) o, a seconda della tipologia, nell'ultima serie storica (ad esempio, gli ultimi trienni).

Gli indicatori sono infine commentati con brevi testi che forniscono la **DESCRIZIONE**, lo **STATO** e le **ATTIVITÀ dell'ARPAM** ad essi riferite.

R D P
I S

Il simbolo del **modello DPSIR**, posto a fianco di ciascuna descrizione rappresenta le relazioni di causa-effetto che intercorrono tra uomo e ambiente; in esso sono evidenziate la lettera o le lettere iniziali dell'elemento corrispondente del modello:



Determinanti: le attività e i comportamenti umani che interferiscono significativamente con l'ambiente

Pressioni: sono esercitate sull'ambiente dalle attività e dai comportamenti umani (Determinanti)

Stato: la condizione dell'ambiente sollecitato dalle Pressioni

Impatti: i cambiamenti significativi degli Stati dell'ambiente per effetto delle Pressioni

Risposte: tutte le azioni intraprese per regolare i determinanti, ridurre le pressioni, migliorare lo stato dell'ambiente e mitigare gli impatti

Le sezioni dedicate agli indicatori sono infine precedute dalla descrizione del contesto geografico, demografico, produttivo e ambientale della regione Marche, e seguite da una sezione dedicata all'organizzazione e alle attività dell'ARPAM nell'anno 2020.

Altri simboli utilizzati:



Indicano l'andamento dell'indicatore nel confronto delle sue serie storiche esprimendo, rispettivamente, il **miglioramento**, la **stabilità** o **incertezza**, il **pegioramento**.



Indicano il limite o i limiti previsti dalla legislazione nazionale e gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.



Indica il confronto con i dati nazionali, riferiti all'ultimo periodo disponibile.



Per ciascun indicatore, un codice QR rimanda alla specifica sezione del sito internet ARPAM, per approfondimenti e altre informazioni di dettaglio.



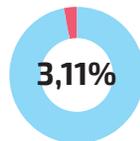
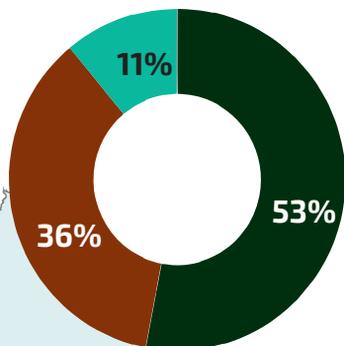
LA REGIONE MARCHE



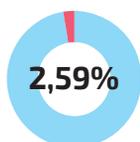
TERRITORIO E POPOLAZIONE

9.401 kmq

- Pianura
- Collina
- Montagna



1.501.406 abitanti



5 province 225 comuni

	Popolazione	N. comuni
PESARO URBINO	354.139	50
ANCONA	465.023	47
MACERATA	307.421	55
FERMO	170.248	40
ASCOLI PICENO	204.575	33

IL CLIMA



Le Marche presentano un clima di tipo mediterraneo nella fascia costiera e medio-collinare che, man mano che ci si sposta verso l'interno, diviene gradualmente sub-mediterraneo, mentre nella zona montuosa può definirsi come di tipo oceanico, sebbene siano ancora presenti influssi di tipo mediterraneo.

Il 2020 è stato il quinto anno più caldo dal 1800 con una temperatura media annua superiore di 0,96°C rispetto alla media storica di riferimento calcolata per il trentennio 1981-2010.

L'anno più caldo è stato il 2018, con un'anomalia di +1,17°C. Si conferma il trend crescente delle temperature medie annuali che sta interessando la nostra penisola.

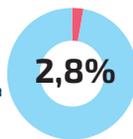
Nelle Marche, nel 2012, il 62% di persone con più di 14 anni si dichiarava preoccupato per i cambiamenti climatici e/o l'effetto serra; nel 2020 tale percentuale è salita al 70%, registrando, con un andamento pari a quello nazionale, una variazione in aumento del 13%.



ECONOMIA e INFRASTRUTTURE

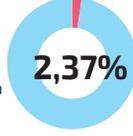
145.735

attività economiche



40.824

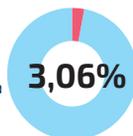
milioni di PIL



5.533

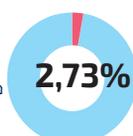
km di strade

(escluse strade comunali)



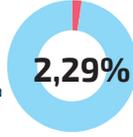
1.353.579

veicoli circolanti



385

km di ferrovia



8.984 imprese attive

PORTO DI ANCONA (*)

1.189.000 passeggeri/anno

144.000 unità di carico su ruote

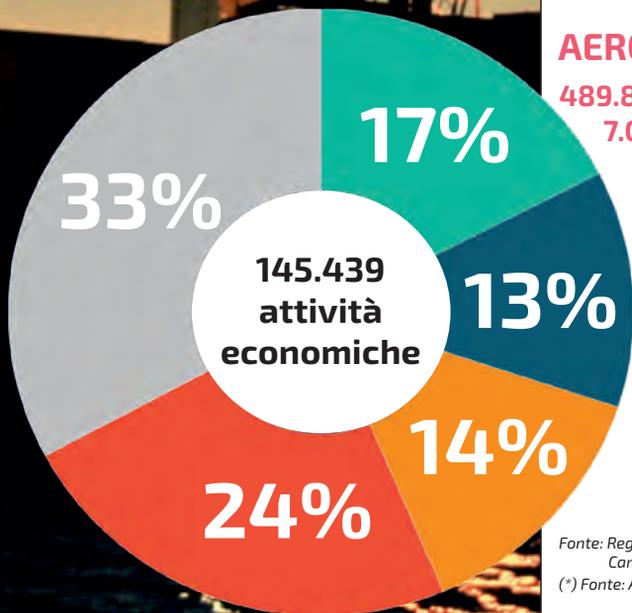
10.767.000 ton. movimento merci/anno

AEROPORTO DI FALCONARA ()**

489.800 passeggeri/anno

7.020 ton. movimento merci/anno

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Attività manifatturiere
- Costruzioni
- Commercio
- Altre attività e settori



Fonte: Regione Marche - Sistema Informativo Statistico
Camera di Commercio delle Marche

(*) Fonte: Assoportri - anno 2019 (**) Fonte: Assaeroporti - anno 2019



DETERMINANTI PRESSIONI AMBIENTALI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

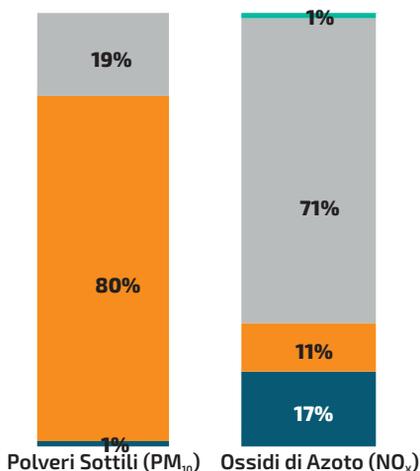
Per emissione si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico.

Si riportano i dati riferiti alle emissioni di PM₁₀ e NO_x come risultanti dall'ultimo inventario regionale delle sorgenti emmissive (anno 2016).

	PM10	NO _x
TOTALE TONNELLATE / ANNO	4.348	19.963

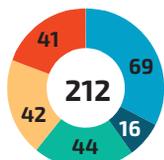
Fonti di pressione:

- Agricoltura ■
- Trasporti ■
- Uso civile e residenziale ■
- Attività industriali e produttive ■



DEPURATORI

Depuratori esistenti nelle province marchigiane per classi di capacità



- PESARO URBINO ■
- ANCONA ■
- MACERATA ■
- FERMO ■
- ASCOLI PICENO ■

200 - 1.999 A.E.

2.000 - 9.999 A.E.

10.000 - 49.999 A.E.

≥ 50.000 A.E.

A.E. = Abitante Equivalente ==> Misura di calcolo per il dimensionamento di un impianto di trattamento dei reflui. L'abitante equivalente è convenzionalmente definito come la quantità di carico inquinante biodegradabile prodotto ed immesso in fognatura da un abitante stabilmente residente nel centro urbano nell'arco della giornata.

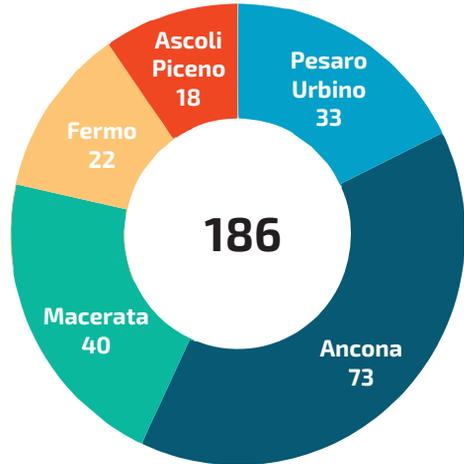


ATTIVITÀ SOGGETTE A AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è un provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni, al fine di uniformarsi ai principi della "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". L' A.I.A. considera la prestazione globale dell'impianto nei confronti dell'ambiente (integrated pollution prevention and control - IPPC), come previsto dalla normativa europea.

Sono soggette ad A.I.A. le categorie industriali riferite a:

- attività energetiche;
- produzione e trasformazione di metalli;
- industria dei prodotti minerali;
- gestione dei rifiuti;
- altre attività (cartiere, allevamenti, macelli, industrie alimentari, concerie...)



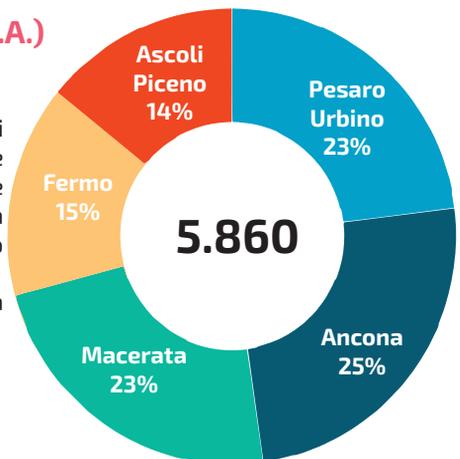
Le installazioni nelle Marche:

	Pesaro Urbino	Ancona	Macerata	Fermo	Ascoli Piceno
Attività energetiche	1	4			
Prod. e trasform. metalli	11	24	3	4	6
Industria prodotti minerali	4		2	1	
Industria chimica		1			1
Gestione dei rifiuti	11	15	12	6	4
Allevamenti	4	28	17	11	4
Altre attività	2	1	6		3

ATTIVITÀ SOGGETTE A AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.)

L'Autorizzazione Unica Ambientale interviene nei confronti di attività non soggette ad A.I.A., in particolar modo piccole e medie imprese, compiendo una verifica tendenzialmente unitaria della compatibilità ambientale delle attività produttive suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente.

Nelle Marche si stimano in 5.860 le attività soggette a questo tipo di autorizzazione.

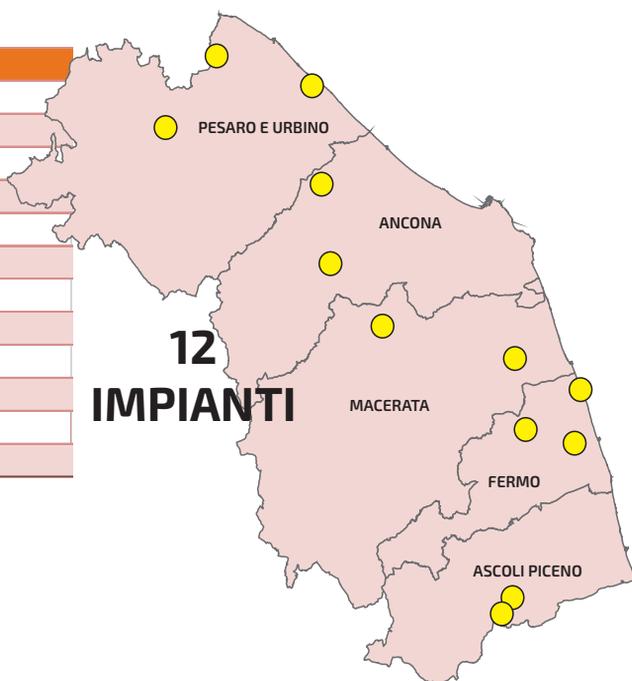




RIFIUTI URBANI: SMALTIMENTO IN DISCARICA

(Fonte: ISPRA - Anno 2019)

Provincia	Comune
PESARO E URBINO	Fano
PESARO E URBINO	Tavullia
PESARO E URBINO	Urbino
ANCONA	Corinaldo
ANCONA	Maiolati Spontini
MACERATA	Cingoli
MACERATA	Morrovalle
FERMO	Fermo
FERMO	Porto Sant'Elpidio
FERMO	Torre San Patrizio
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno

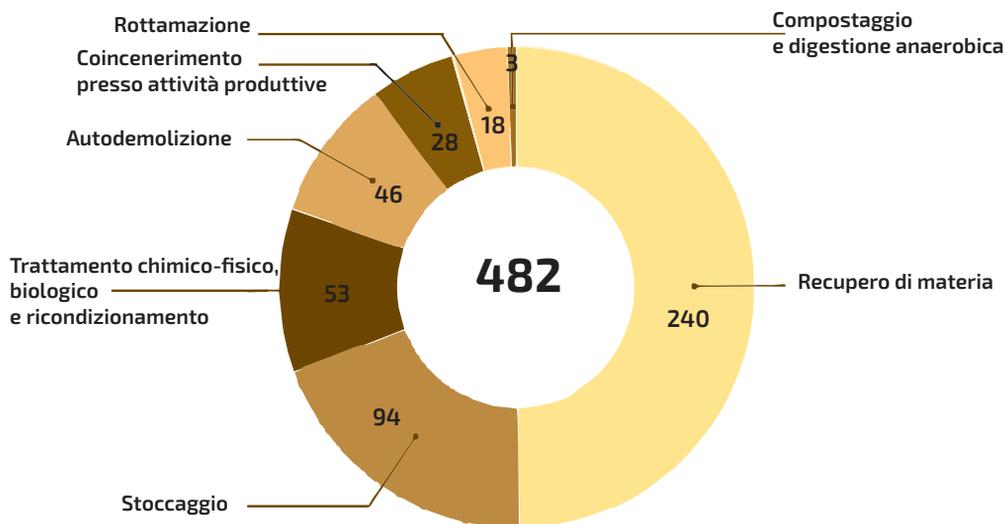


IMPIANTI DI TRATTAMENTO O RECUPERO RIFIUTI

(Fonte: ISPRA - Anno 2019)

Nelle Marche sono presenti 482 impianti soggetti ad autorizzazione unica per impianti di trattamento e recupero di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006.

Nel 70% dei casi le attività riguardano recupero di materia e stoccaggio.



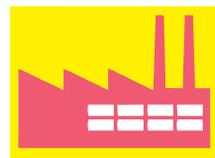
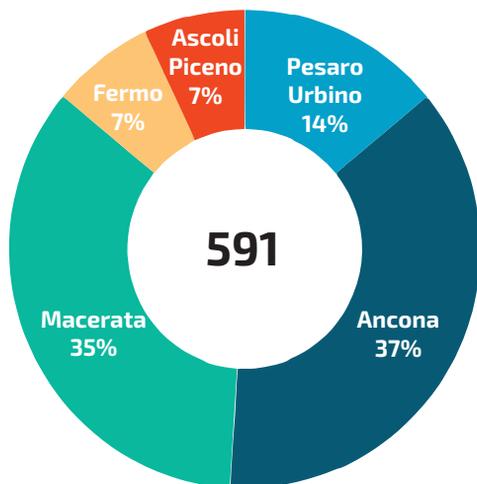


SITI CONTAMINATI

Nel complesso i procedimenti relativi a siti contaminati nelle Marche iscritti nel Sistema Informativo Regionale (S.I.R.S.I.) sono 1.107, di cui 72 bonificati, 444 per i quali il procedimento si è concluso senza necessità di bonifica, 314 potenzialmente contaminati con procedimento in corso e 277 con bonifica in corso (cfr. pagina 48).

Si riporta la ripartizione per provincia dei siti nei quali sono in corso accertamenti per valutare la necessità di bonifica e di quelli con procedure di bonifica in corso.

Le tipologie di attività svolte sui siti contaminati sono a maggior frequenza associabili a punti vendita di carburanti per autotrazione, aree industriali dismesse e aree di stoccaggio di idrocarburi.



IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)

PROVINCIA	COMUNE	ATTIVITÀ
PESARO E URBINO	PESARO	Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
ANCONA	ANCONA	Impianti chimici
ANCONA	CAMERATA PICENA	Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
ANCONA	CASTELFIDARDO	Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
ANCONA	FALCONARA MARITTIMA	Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
ANCONA	FALCONARA MARITTIMA	Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
ANCONA	JESI	Stoccaggio di GPL
ANCONA	MONTERADO	Stoccaggio di GPL
FERMO	FERMO	Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
FERMO	PORTO SAN GIORGIO	Stoccaggio di GPL
ASCOLI PICENO	APPIGNANO DEL TRONTO	Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	Impianti chimici
ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
ASCOLI PICENO	COMUNANZA	Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
ASCOLI PICENO	OFFIDA	Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi





ARIA



PM₁₀

VALORI DI RIFERIMENTO
 Limiti di legge Italia: max media annuale di 40 µg/m³
 limite giornaliero di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno
 Obiettivo Agenda 2030 ONU: max media annuale di 20 µg/m³
 limite giornaliero di 50 µg/m³ da non superare più di 3 volte/anno

periodo di riferimento: ANNO 2020



4 STAZIONI URBANE DI TRAFFICO



ha rispettato il limite di legge della media annuale

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



ha rispettato il limite giornaliero

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



11 STAZIONI DI FONDO



ha rispettato il limite di legge della media annuale

33% ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



ha rispettato il limite giornaliero

33% ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



2 STAZIONI ZONA INDUSTRIALE



ha rispettato il limite di legge della media annuale

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



ha rispettato il limite giornaliero

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



I valori delle stazioni nelle Marche e in Italia



hanno rispettato il limite di legge della media annuale

hanno rispettato il limite di legge della media annuale



hanno rispettato il limite di legge sui superamenti giornalieri

hanno rispettato il limite di legge sui superamenti giornalieri



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale

hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sui superamenti giornalieri

hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sui superamenti giornalieri





PM₁₀

Le polveri fini, denominate PM₁₀ (diametro inferiore a 10 µm), sono delle particelle (particolato) presenti nell'aria che respiriamo. Possono essere di origine naturale e/o antropica (dispersione polveri naturali, riscaldamento, industrie, traffico, risollevarimento stradale, ecc.)



INDICATORE

Gli indicatori esprimono la percentuale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria che hanno rispettato i limiti di legge, confrontandoli con i dati medi nazionali e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Viene proposto l'andamento di detti valori rilevati

nell'ultimo quinquennio (2016-2020) nelle Marche.

STATO DELL'INDICATORE

Nel periodo 2016-2020 nessuna stazione ha superato il limite di legge relativo alla media annua. Quello relativo al numero di superamenti del limite giornaliero è stato superato una sola volta nel 2017 e nel 2019.

Il rispetto dei valori obiettivo di Agenda 2030 dell'ONU è in linea con i dati nazionali. Il trend nel quinquennio è stabile.

COSA FA ARPAM

ARPAM rileva la qualità dell'aria della Regione Marche, attraverso 17 centraline fisse dotate di sistemi automatici di

rilevamento e misura dei dati provenienti dagli analizzatori di inquinanti atmosferici e dai sensori per parametri meteorologici, collegate con il centro operativo di controllo che li elabora e memorizza a livello centrale. Utilizza 2 laboratori mobili per specifiche campagne di monitoraggio. Mette a disposizione della comunità i dati provenienti dalla rete di rilevazione attraverso APP e sito Web, e segnala agli enti competenti eventuali superamenti dei limiti di legge che comportino provvedimenti. Produce la relazione sulla qualità dell'aria nelle Marche. Nel laboratorio multisito svolge inoltre attività di caratterizzazione del particolato atmosferico.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



Stazioni che hanno rispettato il limite di legge di 40 µg/m³ per la media annua



Stazioni che hanno rispettato il massimo di 35 superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³



Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale PM₁₀ con informazioni su tutte le stazioni di monitoraggio





VALORI DI RIFERIMENTO
Limiti di legge Italia: max media annuale di 25 µg/m³

Obiettivo Agenda 2030 ONU: max media annuale di 10 µg/m³
limite giornaliero di 25 µg/m³ da non superare più di 3 volte/anno



1 STAZIONE URBANA DI TRAFFICO



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



8 STAZIONI DI FONDO



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

37% ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



25% ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



1 STAZIONE ZONA INDUSTRIALE



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



I numeri delle stazioni nelle Marche e in Italia



hanno rispettato il limite di legge della media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



hanno rispettato il limite di legge della media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sul limite giornaliero



periodo di riferimento: ANNO 2020



PM_{2,5}

Il PM_{2,5} (diametro inferiore a 2,5 µm), è costituito da particelle (particolato) di origine naturale o antropica presenti nell'aria che respiriamo. Va monitorato con particolare attenzione in quanto, a causa delle sue dimensioni molto ridotte (circa 120 volte inferiori a quelle del diametro di un capello) può penetrare nei polmoni fino ad accumularsi nel sangue e raggiungere varie parti del nostro organismo.



INDICATORE

L'indicatore esprime la percentuale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria che hanno rilevato valori rispettosi dei limiti di legge fissati per il Pm_{2,5}.

proponendo inoltre il confronto con i dati medi nazionali e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Viene infine proposto il quadro dell'andamento (trend) di detti valori rilevato nell'ultimo quinquennio (2016-2020).

STATO DELL'INDICATORE

Le norme in vigore fissano il valore limite annuale in 25 µg/m³: nel periodo 2016-2020 nessuna stazione ha superato tale limite.

Il dato sul rispetto dei valori obiettivo di Agenda 2030 dell'ONU per la media annuale è migliore di quello nazionale. Il trend nel quinquennio è stabile.

COSA FA ARPAM

Come per il PM₁₀, ARPAM rileva la qualità dell'aria attraverso

le sue centraline fisse con 10 sensori specifici di PM_{2,5}; una di queste, la stazione di fondo collocata a Ripatransone (AP) è individuata dal DM 29/11/2012 come stazione appartenente alla rete "speciale" per la misurazione della concentrazione di massa totale e la speciazione chimica del PM_{2,5}. ARPAM mette a disposizione della comunità i dati provenienti dalla rete di rilevazione attraverso la apposita APP e la pubblicazione sul sito Web, e segnala agli enti competenti eventuali superamenti dei limiti di legge che comportino provvedimenti. Produce inoltre annualmente la relazione sulla qualità dell'aria nelle Marche.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



Stazioni che hanno rispettato il limite di legge di 25 µg/m³ per la media annua



Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale PM_{2,5} con informazioni su tutte le stazioni di monitoraggio





VALORI DI RIFERIMENTO

Limiti di legge Italia: max media annuale di 40 µg/m³
max 18 superamenti del valore medio orario di 200 µg/m³

Obiettivo Agenda 2030 ONU: max media annuale di 40 µg/m³
nessun superamento del valore medio orario di 200 µg/m³



4 STAZIONI URBANE DI TRAFFICO



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media annuale



100% ha rispettato il limite di legge della media oraria

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media oraria



10 STAZIONI DI FONDO



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media annuale



100% ha rispettato il limite di legge della media oraria

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media oraria



3 STAZIONI ZONA INDUSTRIALE



100% ha rispettato il limite di legge della media annuale

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media annuale



100% ha rispettato il limite di legge della media oraria

ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030 per la media oraria



I valori delle stazioni nelle Marche e in Italia



hanno rispettato il limite di legge della media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



hanno rispettato il limite di legge della media annuale



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030 sulla media annuale



periodo di riferimento: ANNO 2020

NO₂

Il biossido di azoto (NO₂) è un gas con odore pungente e altamente tossico che si forma in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.).



INDICATORE

L'indicatore esprime la percentuale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria che hanno rispettato i

limiti di legge, confrontandoli con i dati medi nazionali e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Viene proposto l'andamento dei valori riferiti ai limiti di legge rilevati nell'ultimo quinquennio (2016-2020) nelle Marche.

STATO DELL'INDICATORE

Nel periodo 2016-2020 nessuna stazione ha superato i limiti di legge relativi alla media annua e media oraria, così come quelli indicati negli obiettivi di Agenda 2030 dell'ONU. Il trend nel quinquennio è stabile.

COSA FA ARPAM

ARPAM rileva la qualità dell'aria della Regione Marche,

attraverso 17 centraline fisse - dotate di sistemi automatici di rilevamento e misura dei dati provenienti dagli analizzatori di inquinanti atmosferici e dai sensori per parametri meteorologici - collegate con il centro operativo di controllo che li elabora e memorizza a livello centrale. Utilizza 2 laboratori mobili per specifiche campagne di monitoraggio. Mette a disposizione della comunità i dati provenienti dalla rete di rilevazione attraverso la pubblicazione sulla APP e sul sito Web e segnala agli enti competenti eventuali superamenti dei limiti di legge che comportino provvedimenti. Produce annualmente la relazione sulla qualità dell'aria nelle Marche.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



Stazioni che hanno rispettato il limite di legge di 40 µg/m³ per la media annua



Stazioni che hanno rispettato il limite dei 18 superamenti per la media oraria



Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale NO₂ con informazioni su tutte le stazioni di monitoraggio





OZONO (O₃)



VALORI DI RIFERIMENTO

Valore obiettivo: media su 8 ore di 120 µg/m³ da non superare più di 25 giorni/anno come media su 3 anni



Obiettivo Agenda 2030 ONU: media su 8 ore di 100 µg/m³ da non superare mai



1 STAZIONE URBANA DI TRAFFICO



100% ha rispettato il limite di legge

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030



9 STAZIONI DI FONDO



89% ha rispettato il limite di legge

11% ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030



3 STAZIONI ZONA INDUSTRIALE



100% ha rispettato il limite di legge

nessuna stazione ha rispettato l'obiettivo Agenda 2030



La **soglia di informazione** (media oraria oltre 180 µg/m³ per 3 ore consecutive) e la **soglia di allarme** (media oraria oltre 240 µg/m³ per 3 ore consecutive) non sono mai state superate da nessuna stazione

I valori delle stazioni nelle Marche e in Italia *



hanno rispettato il limite di legge



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030

Non si sono verificati superamenti della **soglia di informazione** e della **soglia di allarme**



hanno rispettato il limite di legge



hanno rispettato l'obiettivo Agenda 2030

Si sono verificati superamenti della **soglia di informazione** e della **soglia di allarme**



* il confronto è riferito all'anno 2019, ultimo valore disponibile per l'Italia

periodo di riferimento: ANNO 2020

OZONO (O₃)

L'ozono O₃, gas formato da tre atomi di ossigeno, in natura si trova in concentrazioni rilevanti negli strati alti dell'atmosfera terrestre, dove protegge dalla radiazione ultravioletta. Negli strati bassi dell'atmosfera, invece, è presente in basse concentrazioni, tranne nelle aree in cui la presenza di alcuni inquinanti chimici, in concomitanza con fattori meteo-climatici favorevoli come le alte temperature estive, può indurne la formazione con conseguente aumento della concentrazione.



INDICATORE

Il valore obiettivo per la salvaguardia della salute umana è definito sulla base del valore medio massimo giornaliero, calcolato sulla base delle medie consecutive di

otto ore. Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione nell'ultimo triennio e in quello precedente e il confronto con la situazione nazionale e gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.

STATO DELL'INDICATORE

Oltre il 90% delle stazioni di monitoraggio ha rispettato il limite di legge nel triennio 2018-2020 con un significativo miglioramento rispetto al triennio precedente ed una situazione molto migliore rispetto alla media nazionale. Non rispettato l'obiettivo di Agenda 2030 dell'ONU, che risulta molto sfidante.

COSA FA ARPAM

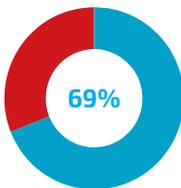
ARPAM rileva la qualità dell'aria della Regione Marche, attraverso 17 centraline fisse,

di cui 13 attrezzate anche per il rilevamento dell'ozono, mettendo a disposizione della comunità i dati rilevati attraverso la pubblicazione su APP e sul sito Web, e segnala agli enti competenti eventuali superamenti dei limiti di legge che comportino provvedimenti. Dal 1 giugno al 30 agosto viene inoltre elaborato uno speciale "bollettino giornaliero ozono", consultabile dal sito e diffuso su Twitter, nonché trasmesso ai Comuni sede di stazione di rilevamento, alla Regione Marche e alla Protezione Civile; in collaborazione con queste ultime è attiva una specifica procedura di comunicazione di "Allerta ozono" qualora si accertino superamenti dei valori soglia di informazione e di allarme. Produce annualmente la relazione sulla qualità dell'aria.

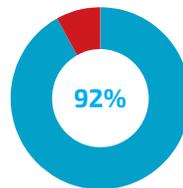


Andamento nei trienni 2015-2017 e 2018-2020

Stazioni che hanno rispettato il limite di legge di 25 superamenti del valore obiettivo di 120 µg/m³ come media nel triennio



TRIENNIO 2015-2017



TRIENNIO 2018-2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale O₃ con informazioni su tutte le stazioni di monitoraggio



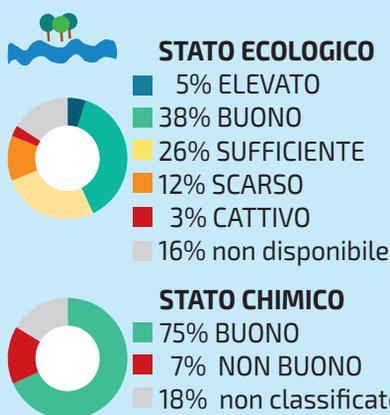
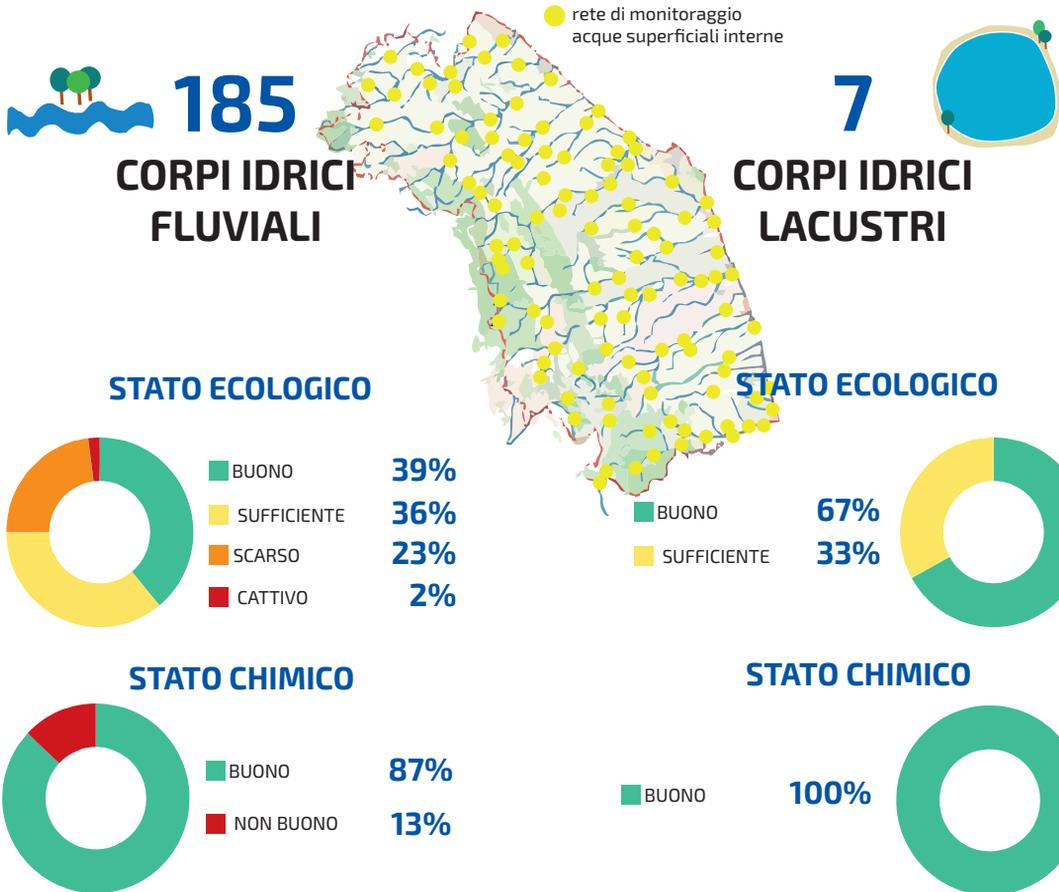




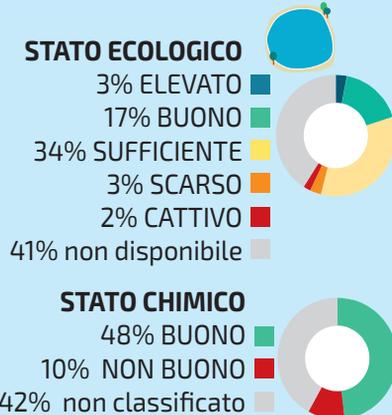
ACQUA

ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

periodo di riferimento: TRIENNIO 2018-2020



I valori in Italia *



* valori riferiti all'ultimo sessennio completato 2010-2015



ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

La qualità delle acque superficiali interne è valutata attraverso il monitoraggio di tratti distinti e significativi di fiume o lago (definiti corpi idrici) sulla base di quanto stabilito dalla Direttiva europea sulle acque. Il miglioramento dello stato di qualità delle acque è uno degli obiettivi principali proposti dalla Direttiva.

RDP S INDICATORE

La qualità dei corpi idrici è definita mediante due indicatori: lo "stato ecologico" - che esprime la qualità dell'ecosistema attraverso le comunità biologiche che lo popolano e le caratteristiche fisico chimiche delle acque - e lo "stato chimico", determinato sulla base della presenza di sostanze chimiche inquinanti individuate dalla normativa.

Lo stato ecologico è valutato in cinque classi (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo), mentre lo stato chimico in due classi (buono e non buono). La classificazione viene effettuata con cadenza triennale e sessennale. Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione negli ultimi due trienni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

Poco meno del 40% dei fiumi e il 67% degli invasi rispetta l'indicazione della Direttiva europea di assicurare uno stato di qualità "buono" per lo "stato ecologico"; migliore la situazione per quanto riguarda lo "stato chimico". Il trend della classificazione, effettuata per trienni e sessenni, è in miglioramento, in

particolare per quanto riguarda gli invasi. Rispetto al quadro medio nazionale la situazione nelle Marche è decisamente più positiva.

COSA FA ARPAM

Durante tutto l'anno l'Agenzia si occupa del monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali tramite una rete composta da 131 stazioni deputate al monitoraggio degli indicatori di qualità biologici e chimici previsti dalla normativa. Periodicamente propone alla Regione Marche la classificazione delle acque secondo le classi di qualità previste a livello europeo. Pubblica infine sul sito le relazioni sulla qualità dei corpi idrici.

Andamento nei trienni 2015-2017 e 2018-2020



FIUMI



TRIENNIO 2015-2017

TRIENNIO 2018-2020

LAGHI



TRIENNIO 2015-2017

TRIENNIO 2018-2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale ACQUE SUPERFICIALI con informazioni su tutti i punti di monitoraggio



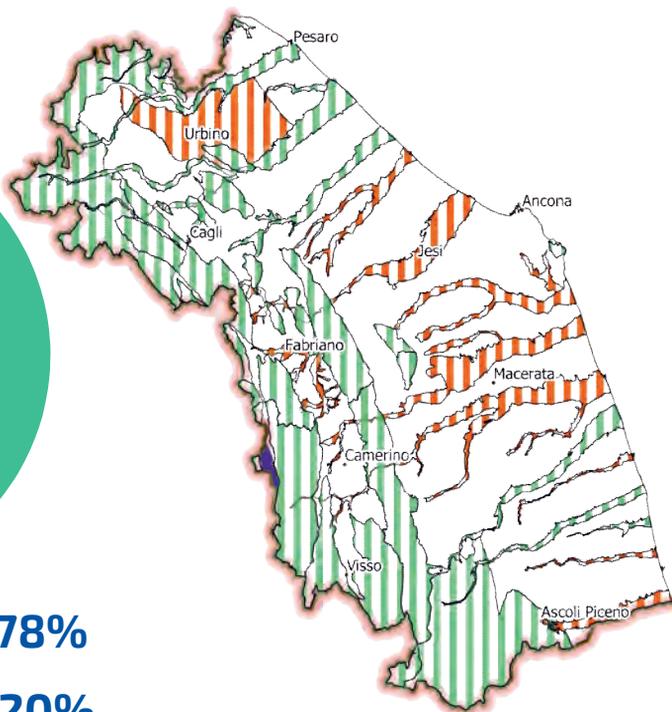
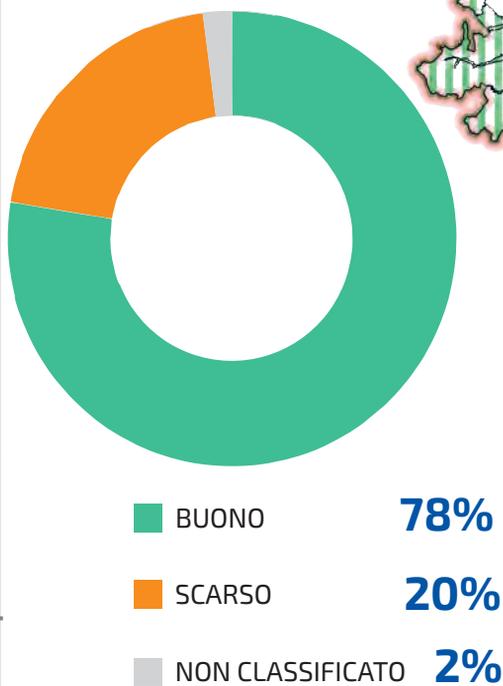


ACQUE SOTTERRANEE

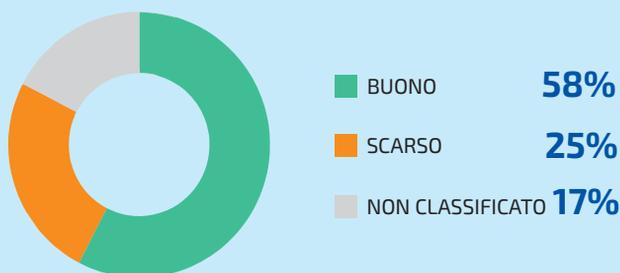
49 CORPI IDRICI

STATO CHIMICO

periodo di riferimento: TRIENNIO 2018-2020



I valori in Italia *



* valori riferiti all'ultimo sessennio completato 2010-2015



ACQUE SOTTERRANEE

La normativa, per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, stabilisce i valori soglia e gli standard di qualità per definire il buono stato chimico delle acque sotterrane e per la loro classificazione.

Nella Regione Marche sono presenti 49 corpi idrici sotterranei di cui 24 a rischio, che sono tenuti sotto controllo da una rete di monitoraggio diffusa su 233 stazioni.



L'indicatore esprime la percentuale di corpi idrici sotterranei classificati secondo le due classi di qualità

per lo "stato chimico": Buono e Scarso.

La classificazione viene effettuata con cadenza triennale.

Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione negli ultimi due trienni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

Più di tre quarti dei corpi idrici risulta classificata con stato "buono", con trend in miglioramento rispetto al triennio precedente. Il confronto con il dato medio nazionale registra una situazione molto migliore.

COSA FA ARPAM

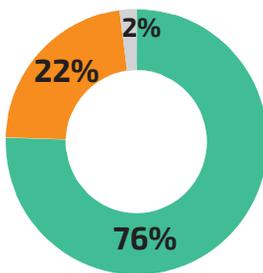
ARPA Marche effettua il monitoraggio delle acque sotterrane in maniera sistematica sull'intero territorio regionale con campionamenti per rilevare i parametri chimico - fisici secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Periodicamente propone alla Regione Marche la classificazione delle acque secondo le classi di qualità previste a livello europeo. Pubblica infine sul proprio sito il Rapporto triennale sullo stato delle acque sotterrane.

Andamento nei trienni 2015-2017 e 2018-2020

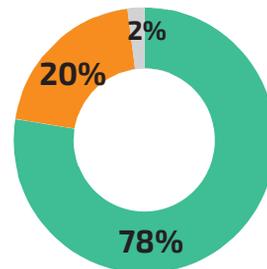


Stato chimico

■ BUONO ■ SCARSO ■ NON CLASSIFICATO



TRIENNIO 2015-2017



TRIENNIO 2018-2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale ACQUE SOTTERRANEE con informazioni su tutti i punti di monitoraggio







MARE

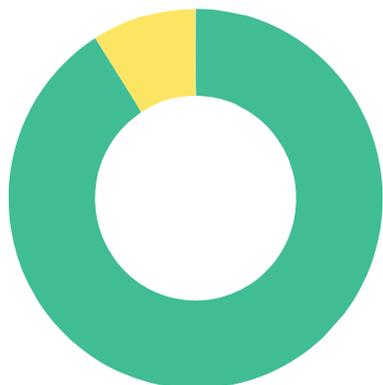


ACQUE MARINO COSTIERE

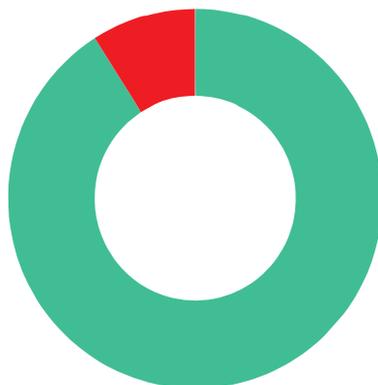
periodo di riferimento: TRIENNIO 2018-2020

11 CORPI IDRICI

STATO ECOLOGICO



STATO CHIMICO



Monitoraggi previsti dalla "Strategia Marina" dell'UE

Rifiuti spiaggiati



Rifiuti campionati ogni 100 metri

540

413

mediana anno 2019

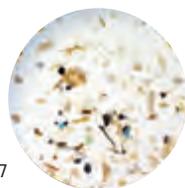
Microplastiche

Oggetti per metro quadro

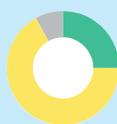
0,07

0,20

numero medio triennio 2015-2017 nelle Marche e in Adriatico



I valori nelle Marche e in Italia *



STATO ECOLOGICO

25% BUONO
67% SUFFICIENTE
8% N.C.



STATO ECOLOGICO

54,5% BUONO
45,9% ALTRI STATI



* il confronto viene operato sui valori riferiti all'ultimo sessennio completato per l'Italia (2010-2015)



ACQUE MARINO COSTIERE

La qualità delle acque marino costiere viene monitorata sulla base dello stato delle comunità animali e vegetali e, nel complesso, degli ecosistemi e ha l'obiettivo della conservazione del buono stato ambientale dell'ambiente marino, mantenendone l'utilizzo ad un livello sostenibile e salvaguardandone il potenziale per gli usi e le attività delle generazioni presenti e future.



Gli indicatori esprimono la percentuale di corpi idrici (in cui è suddivisa la costa ai fini del monitoraggio), classificati secondo 5 classi di qualità per

lo "stato ecologico" (Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo) e 2 classi di qualità per lo "stato chimico" (Buono e Non buono). Sono anche proposti i dati relativi ai rifiuti spiaggiati ed alle microplastiche rilevate nelle acque marine. Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione negli ultimi trienni e il confronto con la situazione a livello nazionale nell'ultimo sessennio concluso.

STATO DELL'INDICATORE

Oltre il 90% dei corpi idrici raggiunge l'obiettivo fissato dalla Unione Europea di assicurare uno stato di qualità "buono". Il trend della classificazione, che viene effettuata per trienni e sessenni, è decisamente in

miglioramento. Rispetto al quadro medio nazionale la situazione nelle Marche è tendenzialmente molto più positiva.

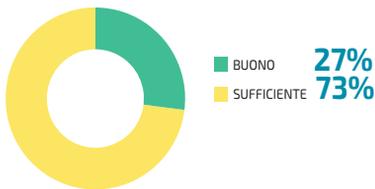
COSA FA ARPAM

Durante tutto l'anno effettua campionamenti in ognuno dei corpi idrici nei quali le acque sono suddivise, per rilevare i parametri biologici e chimici previsti dalla normativa. Periodicamente propone alla Regione la classificazione delle acque secondo le classi di qualità previste a livello europeo. Vengono anche effettuati i campionamenti e le rilevazioni previste dalla Strategia Marina della UE, quali, ad esempio, i rifiuti spiaggiati e le microplastiche presenti nella colonna d'acqua.

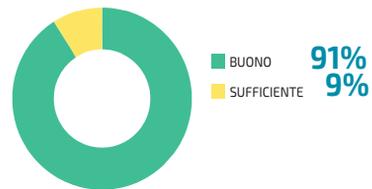
Andamento nei trienni 2015-2017 e 2018-2020



Stato ecologico

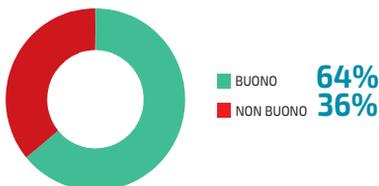


TRIENNIO 2015-2017

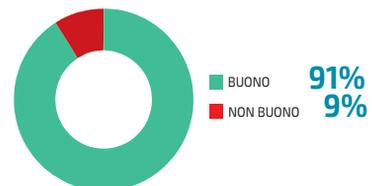


TRIENNIO 2018-2020

Stato chimico



TRIENNIO 2015-2017



TRIENNIO 2018-2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale ACQUE MARINO COSTIERE con informazioni su tutti i punti di monitoraggio





BALNEAZIONE

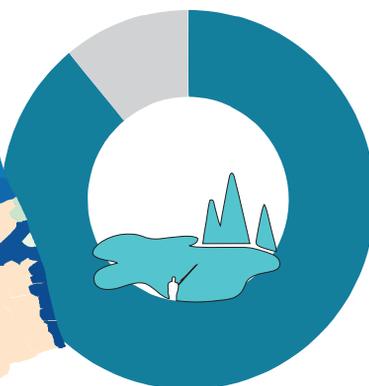
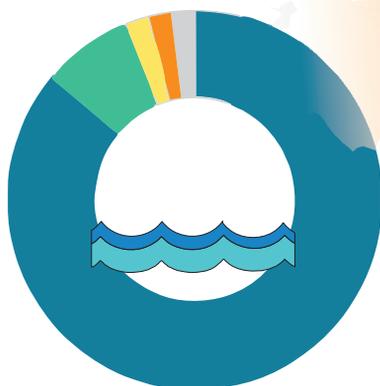
254 ACQUE DI BALNEAZIONE*

* tratti di costa o sponda dove sia prevista la balneazione e dove si trovi un punto di campionamento

170 CHILOMETRI

245 ACQUE MARINE

8 LAGHI e 1 FIUME



periodo di riferimento: ANNO 2020

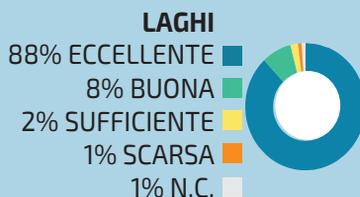
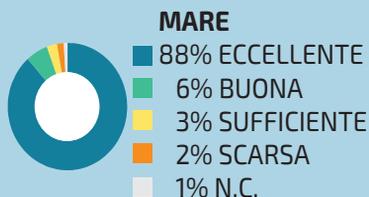
- ECCELLENTE
- BUONA
- SUFFICIENTE
- SCARSA
- IN RICLASSIFICAZIONE

86%
8%
2%
2%
2%

- ECCELLENTE
- BUONA
- SUFFICIENTE
- SCARSA
- IN RICLASSIFICAZIONE

89%
==
==
==
11%

I valori in Italia





BALNEAZIONE

Si definiscono "acque di balneazione" le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione". Tra le acque di balneazione possono pertanto essere ricompresi tratti di mare, di fiume, di lago.



INDICATORE

L'indicatore esprime la percentuale delle aree di balneazione classificate secondo 4 classi di qualità: Eccellente, Buona, Sufficiente, Scarsa.

La classificazione viene stabilita dalla Regione alla fine di ogni stagione balneare, sulla base della proposta e del rapporto di sintesi sui risultati

del monitoraggio elaborati da ARPAM.

La classe viene calcolata sui dati relativi agli ultimi quattro anni, come prevede la normativa. Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

La quasi totalità delle acque di balneazione ha una classificazione "eccellente" o "buona", in miglioramento nel quinquennio e in linea con i dati nazionali.

COSA FA ARPAM

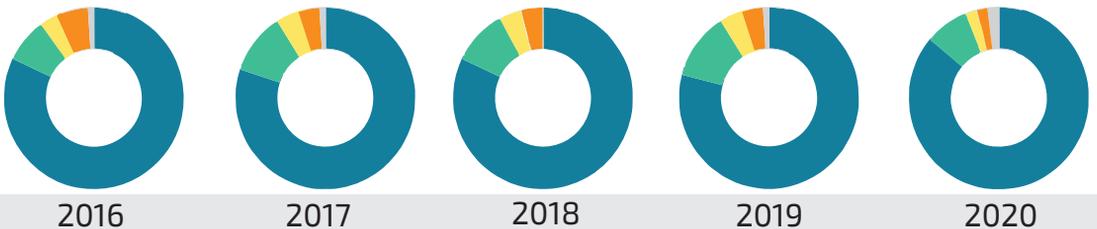
Durante la stagione balneare (in genere da maggio a

settembre) effettua almeno un campionamento al mese per ognuna delle "acque di balneazione" al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge per due parametri microbiologici (Escherichia coli ed Enterococchi intestinali), indicatori della presenza di apporti fecali. Qualora si rilevino superamenti dei limiti ne viene data immediata comunicazione al Sindaco competente per territorio al fine di adottare l'ordinanza di divieto (o di revoca quando si tratti invece di rientro nei limiti su acque con divieto di balneazione). I risultati delle analisi sono tempestivamente pubblicati sul sito Web e in "tempo reale" su una specifica APP dell'Agenzia.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



Classificazione delle acque di balneazione (mare+lago+fiumi)



82% ECCELLENTE
8% BUONA
3% SUFFICIENTE
6% SCARSA
1% N.C.

80% ECCELLENTE
11% BUONA
4% SUFFICIENTE
4% SCARSA
1% N.C.

82% ECCELLENTE
10% BUONA
4% SUFFICIENTE
4% SCARSA
0% N.C.

79% ECCELLENTE
12% BUONA
4% SUFFICIENTE
4% SCARSA
1% N.C.

86% ECCELLENTE
8% BUONA
2% SUFFICIENTE
2% SCARSA
2% N.C.

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale BALNEAZIONE con informazioni su tutti i punti di monitoraggio







AGENTTI FISICI



CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM)

STAZIONI RADIO TELEVISIVE (RTV)



219 siti
1.069 impianti attivi

11

impianti ogni 100 kmq



71

impianti ogni 100.000 abitanti



periodo di riferimento: ANNO 2020

STAZIONI RADIO BASE (SRB)

18

impianti ogni 100 kmq

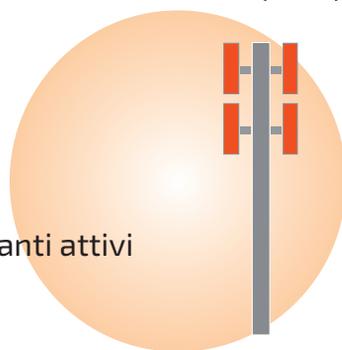


116

impianti ogni 100.000 abitanti



1.066 siti
1.736 impianti attivi



I valori nelle Marche e in Italia *

RTV

11 impianti / 100 kmq

71
impianti / 100.000 abitanti

SRB

18 impianti / 100 kmq

110
impianti / 100.000 abitanti



RTV

10 impianti / 100 kmq

49
impianti / 100.000 abitanti

SRB

26 impianti / 100 kmq

123
impianti / 100.000 abitanti

* valori riferiti all'anno 2019, ultimo dato disponibile per l'Italia



CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM)

Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive (RTV) sono costituiti da trasmettitori che servono generalmente un'area molto vasta. Gli impianti televisivi, con il passaggio alla tecnologia digitale (segnale digitale terrestre) che ha consentito l'accorpamento di più programmi in un'unica frequenza, hanno subito rispetto al passato una sensibile riduzione delle potenze (≤ 5 W).

Un impianto di telefonia mobile o Stazione Radio Base (SRB) è l'insieme di sistemi (GSM, UMTS, LTE e 5G) appartenenti ad uno specifico gestore (TIM, Vodafone, Wind Tre, Iliad, ecc...) installato su sostegni posti a terra (pali, tralicci) o fissati sulle coperture di edifici, che utilizzano potenze relativamente contenute (< 300 W).

Le SRB sono distribuite sul territorio in modo da garantire che i segnali trasmessi raggiungano

tutti gli utenti; pertanto il numero di installazioni sul territorio dipende principalmente dalla densità della popolazione da servire e dall'orografia del terreno. L'area di copertura di una SRB (detta "cella") diminuisce con l'aumento del numero di utenti; è per questo motivo che nelle città è possibile riscontrare un numero di impianti elevato spesso anche molto vicini tra loro.



L'indicatore esprime il numero assoluto ed il numero normalizzato (agli abitanti e alla superficie) degli impianti radiotelevisivi e delle stazioni della telefonia mobile.

La rilevazione viene effettuata con cadenza annuale. Viene proposto il quadro dell'andamento negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

Rispetto al dato medio nazionale nelle Marche si rileva una densità di stazioni radio base significativamente più ridotta, mentre quelle radio-tv sono maggiormente presenti.

COSA FA ARPAM

L'ARPAM ha funzioni di controllo e vigilanza in materia di inquinamento elettromagnetico: esprime pareri radioprotezionistici di compatibilità con i limiti normativi sulla base di valutazioni previsionali effettuate mediante modellistica, ed effettua controlli sugli impianti attivi finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità. Cura inoltre la sezione regionale del Catasto delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, pubblicandone inoltre i dati sul sito e sulla App.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



STAZIONI RADIO TELEVISIVE (RTV)

impianti / 100.000 abitanti



STAZIONI RADIO BASE (SRB)

impianti / 100.000 abitanti



Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale CAMPI ELETTROMAGNETICI con tutte le informazioni sulle stazioni attive





INQUINAMENTO ACUSTICO

periodo di riferimento: ANNO 2019

Servizi / Commercio

Infrastrutture ferroviarie

■ APPROVATO
■ NON APPROVATO

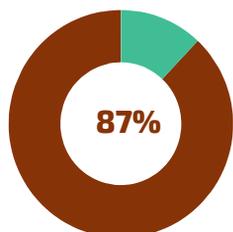
24 controlli

21 superamenti

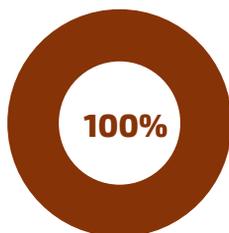
1 controllo

1 superamento

97%



Percentuale superamenti su controlli effettuati



Comuni che hanno approvato il Piano di classificazione acustica

1,84



sorgenti controllate su 100.000 abitanti

1,45



sorgenti con superamenti su 100.000 abitanti

2.164 sorgenti controllate

3,62

sorgenti controllate su 100.000 abitanti

36 %

sorgenti con superamenti dei limiti

1,31



sorgenti con superamenti ogni 100.000 abitanti

I valori in Italia



NOTA: i valori riportati si riferiscono all'anno 2019 e al quinquennio 2015-2019 in quanto, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza pandemica da COVID-19, i dati delle misure effettuate nel 2020 non sono significativi. Le richieste di controlli, che necessariamente si effettuano in genere presso le abitazioni delle persone disturbate dal rumore, sono infatti state molto ridotte nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale.



INQUINAMENTO ACUSTICO

L'inquinamento acustico è definito come l'introduzione di rumore, nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo e dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Il descrittore utilizzato per la valutazione dell'inquinamento acustico è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A. L'unità di misura è il decibel ponderato A: dB(A).

INDICATORE

L'indicatore fornisce, per il territorio della regione Marche, il numero dei Comuni che hanno approvato il Piano di

Classificazione Acustica Comunale, il numero e la tipologia delle attività controllate e il numero di superamenti dei limiti di legge rilevati.

Viene proposto il quadro dell'andamento di un quinquennio e il confronto con i dati nazionali.

STATO DELL'INDICATORE

Il numero degli accertamenti eseguiti è strettamente correlato alle richieste formulate all'ARPAM dai Comuni, Carabinieri e Forze di Polizia, a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini. Si rileva una diminuzione delle segnalazioni, più evidente per le attività produttive e meno marcata per le attività di servizio e commerciali a causa delle problematiche acustiche correlate alle attività di

intrattenimento musicale nelle zone costiere e nei mesi estivi.

COSA FA ARPAM

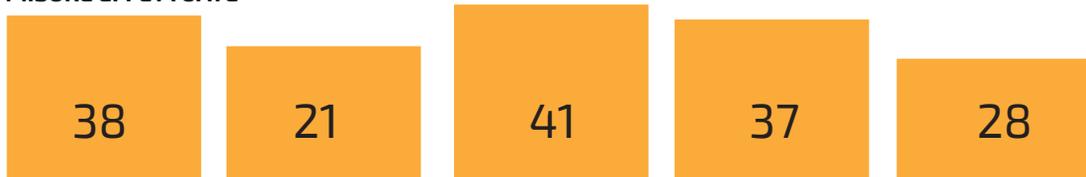
Fornisce supporto tecnico agli Enti formulando pareri in merito alle valutazioni di impatto acustico o di clima acustico presentate dai titolari di progetti sottoposti a VIA o di opere, per il rilascio di licenze, autorizzazioni e nulla osta. Esprime parere sul Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune e sui Piani di Risanamento Acustico Volontario (PRAV) presentati dalle imprese che ravvisino il superamento dei limiti. Il Comune o la Provincia, nei rispettivi ambiti di competenza, possono avvalersi dell'ARPAM per effettuare misure e valutazioni.

Anche i Carabinieri e/o le Forze di Polizia, nell'ambito delle indagini a loro assegnate, possono richiedere misure all'ARPAM.

Andamento nel quinquennio 2016-2020



MISURE EFFETTUATE



% SUPERAMENTI RILEVATI



2015

2016

2017

2018

2019

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale RUMORE





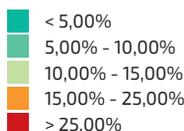
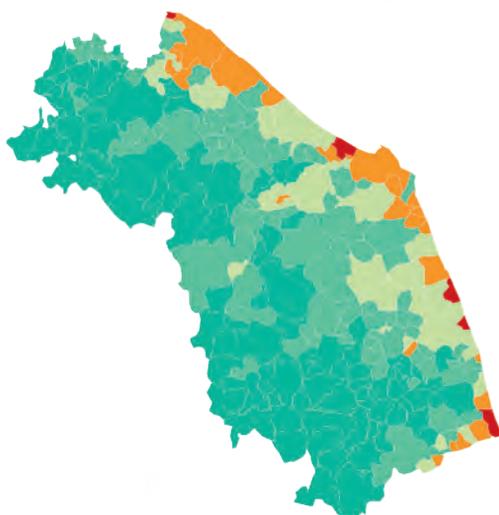


010ns



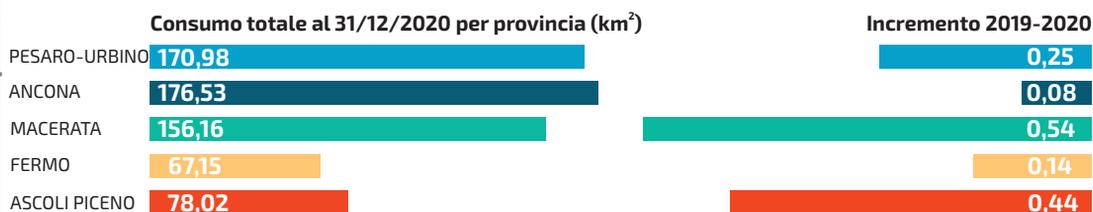
CONSUMO DI SUOLO

AL 31.12.2020 IL SUOLO CONSUMATO
NELLA REGIONE MARCHE È PARI A
648,87 chilometri quadrati
corrispondenti al **6,9%** della superficie regionale



periodo di riferimento: ANNO 2020

L'incremento nel solo anno 2020 è stato di **1,45 km²**



I valori nelle Marche e in Italia



CONSUMO DI SUOLO TOTALE
6,9%



INCREMENTO ANNO 2020
0,22% (1,45 km²)



CONSUMO DI SUOLO TOTALE
7,1%



INCREMENTO ANNO 2020
0,24% (5.174,71 km²)

CONSUMO DI SUOLO

Il consumo di suolo è definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato). È un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche di costruzione di nuovi edifici e infrastrutture. La rappresentazione più tipica del consumo di suolo, pertanto, è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, fabbricati, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi

impermeabili, ferrovie e altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane.



INDICATORE

L'indicatore esprime la percentuale di suolo "consumato" rispetto al totale della superficie del territorio. La rilevazione viene effettuata con cadenza annuale. Viene proposto il quadro dell'andamento negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

infatti l'azzeramento del consumo di suolo netto, ovvero il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici naturali attraverso interventi di demolizione, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione. La situazione nelle Marche è sostanzialmente in linea con quella media nazionale.

COSA FA ARPAM

Collabora con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le altre agenzie ambientali che compongono il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente per monitorare il consumo di suolo, attraverso l'analisi della cartografia prodotta mediante la classificazione di immagini satellitari, prevalentemente rese disponibili nell'ambito del programma Copernicus.

STATO DELL'INDICATORE

Nell'ultimo quinquennio l'incremento di consumo di suolo è stato abbastanza contenuto, ma l'obiettivo dovrebbe essere quello di tendere all'incremento zero. Gli obiettivi europei prevedono

Andamento nel quinquennio 2016-2020



	2016	2017	2018	2019	2020
CONSUMO (kmq)	641,70	643,09	644,94	647,42	648,87
CONSUMO (%)	6,84	6,85	6,87	6,90	6,92
INCREMENTO(kmq)	1,66	1,39	1,85	2,47	1,45

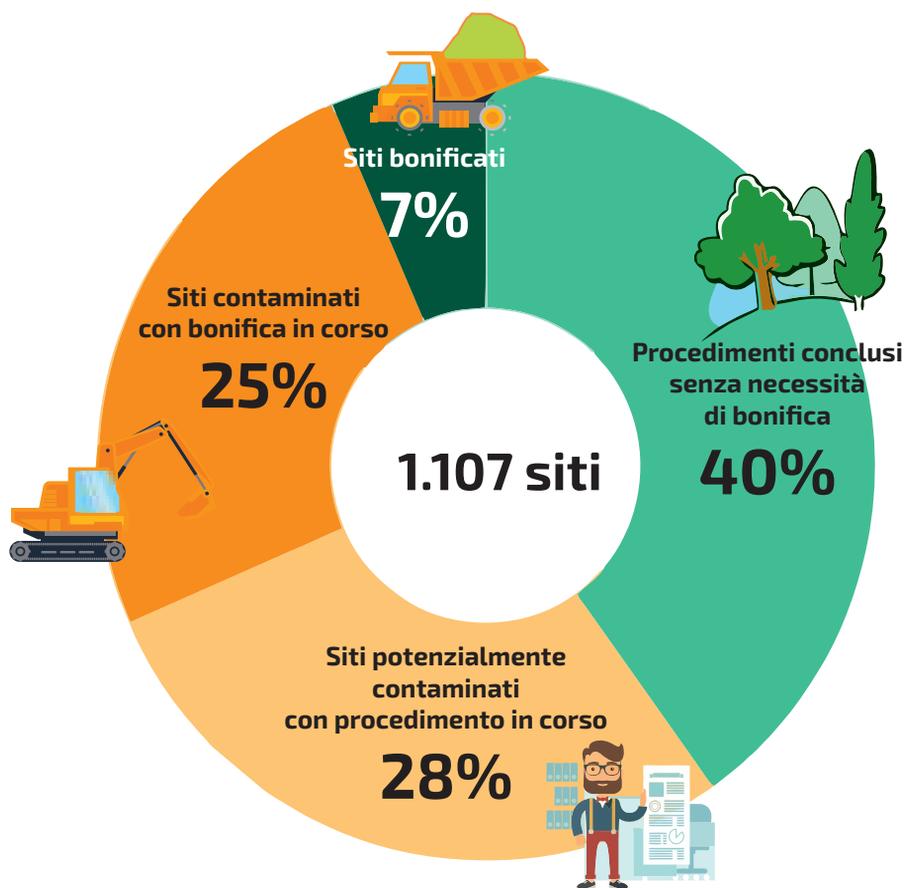
Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale CONSUMO DI SUOLO con tutte le informazioni e i dati provinciali e comunali





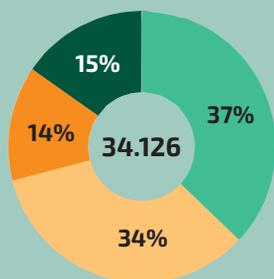
SITI CONTAMINATI

periodo di riferimento: ANNO 2020



I valori in Italia

- Procedimenti conclusi senza necessità di bonifica
- Siti potenzialmente contaminati con procedimento in corso
- Siti contaminati con bonifica in corso
- Siti bonificati



SITI CONTAMINATI

L'avvio di un procedimento di bonifica è legato al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito o al rinvenimento di una contaminazione storica. Una volta effettuate le indagini preliminari e, se necessaria, la caratterizzazione, il sito viene dichiarato non contaminato se non sono registrati superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), o potenzialmente contaminato nel caso contrario. I siti non contaminati escono dalla procedura senza alcuna necessità di interventi, mentre ai siti potenzialmente contaminati, conclusa la fase di caratterizzazione, è applicata la procedura di analisi del rischio per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Se accertato il superamento delle CSR il sito è dichiarato contaminato e deve essere presentato, approvato ed eseguito un intervento di bonifica/messa in sicurezza che consenta di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente. A conclusione di tali interventi, ne viene verificata l'efficacia: in tal caso si parla di siti certificati.

I procedimenti di bonifica sono di competenza delle regioni e degli enti locali, salvo quelli dei SIN (Siti inquinati di Interesse Nazionale) che sono di competenza del Ministero dell'Ambiente.

INDICATORE

L'indicatore fornisce il numero dei siti che sono inseriti nel sistema informativo regionale dei siti contaminati. I procedimenti possono essere conclusi o in corso. Quelli conclusi sono suddivisi fra siti per i quali è stata effettuata la bonifica e quelli per i quali è stata accertata la non contaminazione. I siti con procedimento in corso sono invece suddivisi fra quelli per i quali è stato accertato che è necessaria la bonifica e quelli (potenzialmente contaminati) per i quali sono ancora in corso accertamenti. Viene proposto il quadro dell'andamento della classificazione negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

In merito ai siti oggetto di procedura di bonifica, si evidenzia una crescita fisiologica delle nuove notifiche, che soltanto nell'ultimo biennio ha mostrato un certo

rallentamento. Per quanto riguarda i siti contaminati, che devono essere cioè sottoposti a bonifica, il loro numero è sostanzialmente stabile e riguarda poco più di un quarto dei siti totali. I procedimenti conclusi nelle Marche sono in misura leggermente minore del dato medio nazionale.

COSA FA ARPAM

Cura il Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati (S.I.R.S.I.). Coadiuvata le Province nelle indagini e nelle attività istruttorie e partecipa alle Conferenze dei Servizi indette dai Comuni valutando gli elaborati tecnici presentati. Effettua attività di controllo in campo sia durante le attività di caratterizzazione che di bonifica prelevando campioni in contraddittorio. I risultati delle analisi di laboratorio effettuati su tali campioni costituiscono la base per la validazione dei piani di caratterizzazione e accertare il completamento degli interventi di bonifica. Collabora con gli organi di Polizia giudiziaria nelle indagini relative alla contaminazione del suolo/sottosuolo ed acque sotterranee.



Andamento nel quinquennio 2016-2020

Numero siti censiti nel Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati



Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale SITI CONTAMINATI







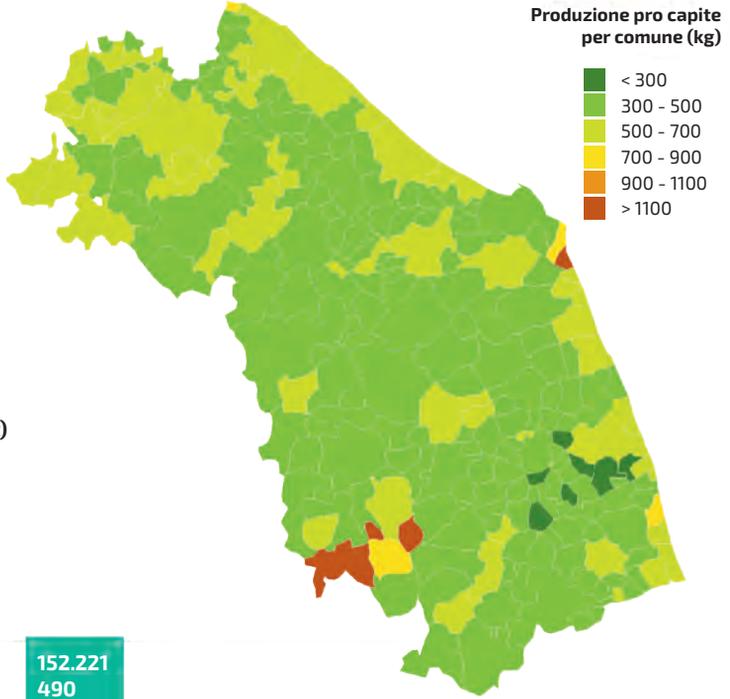
RIFIUTI



RIFIUTI URBANI

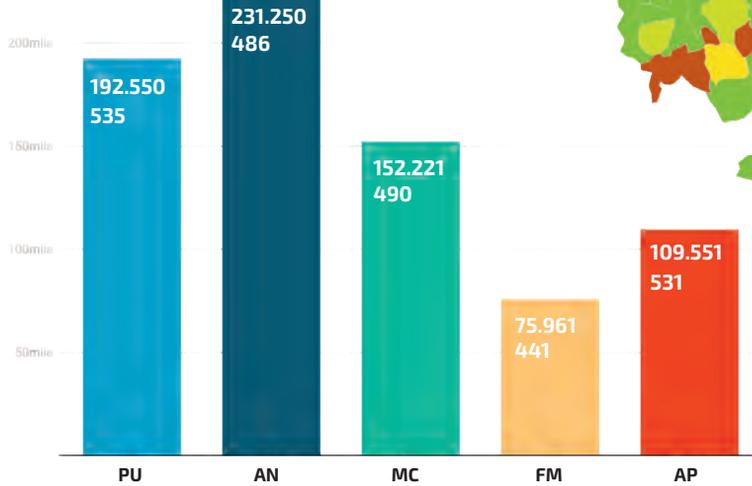
Totale rifiuti urbani:
761.532 t

Kg pro capite:
499



Produzione totale per provincia (t)

Kg pro capite



I valori nelle Marche e in Italia *

Rifiuti urbani pro capite
520 kg



Rifiuti urbani pro capite
498 kg



* valori riferiti all'anno 2019, ultimo dato disponibile per l'Italia

periodo di riferimento: ANNO 2020



PRODUZIONE RIFIUTI URBANI

È definito "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti urbani comprendono i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione (o ad essi assimilati per qualità e quantità), quelli provenienti dallo spazzamento delle strade, i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e

aree cimiteriali.



L'indicatore esprime la produzione totale di rifiuti urbani rapportata alla popolazione (produzione pro capite). La rilevazione viene effettuata con cadenza annuale. Viene proposto il quadro dell'andamento negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

Nell'ultimo triennio si registra una certa tendenza alla diminuzione, anche se le Marche hanno una produzione pro capite leggermente superiore al dato medio

nazionale.

COSA FA ARPAM

ARPAM cura la sezione regionale del catasto dei rifiuti, assicura la tenuta del quadro conoscitivo del sistema integrato di gestione dei rifiuti e ne cura l'aggiornamento. Si avvale del sistema O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), un software gestionale utilizzato per la raccolta dei dati di produzione dei rifiuti dai comuni e dei dati di gestione dei rifiuti urbani da parte degli impianti di trattamento e discariche, che costituisce il sistema ufficiale della Regione Marche per l'acquisizione dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani.

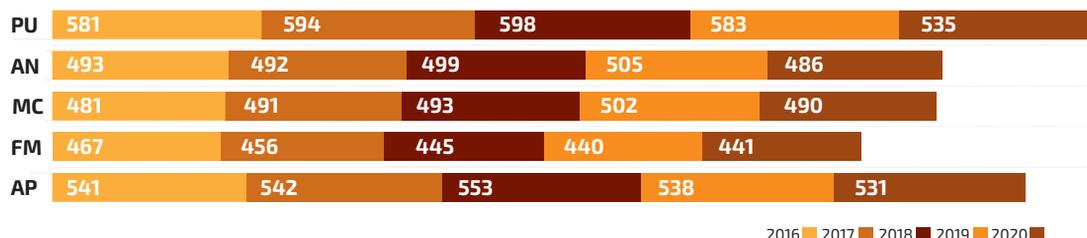


Andamento nel quinquennio 2016-2020

REGIONE MARCHE (tonnellate rifiuti urbani / kg pro capite)



PROVINCE (kg pro capite)



2016 2017 2018 2019 2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale RIFIUTI / RACCOLTA DIFFERENZIATA





RACCOLTA DIFFERENZIATA

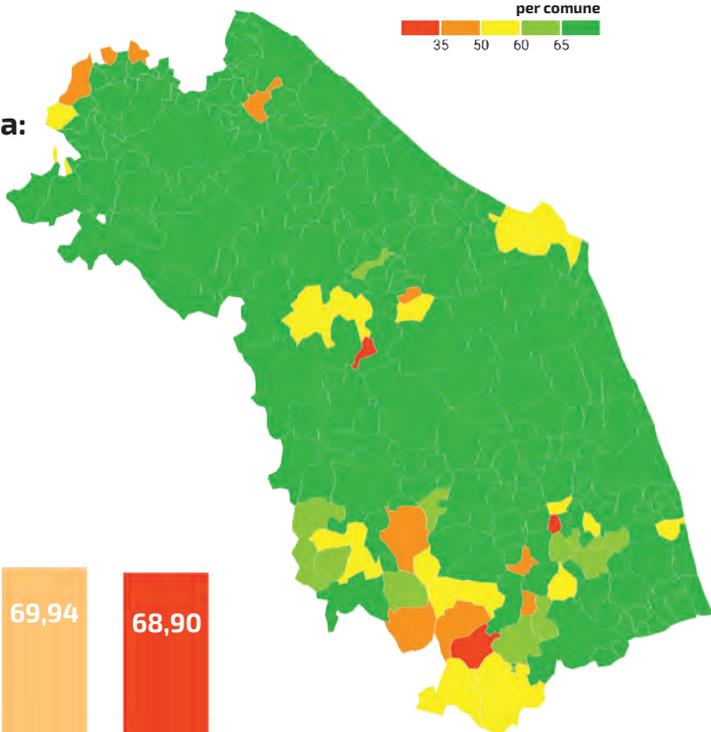
periodo di riferimento: ANNO 2020

Totale raccolta differenziata:

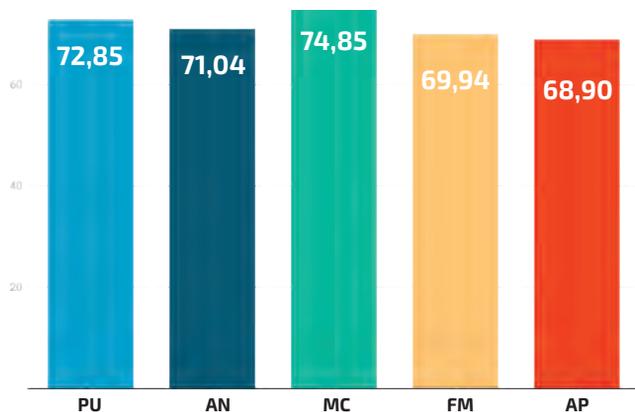
541.046 t

% raccolta differenziata:

71,84



% per provincia



I valori nelle Marche e in Italia *

Percentuale raccolta differenziata

70,55



Percentuale raccolta differenziata

61,28



* valori riferiti all'anno 2019, ultimo dato disponibile per l'Italia



RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si definisce "Raccolta Differenziata" la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico. La raccolta differenziata consiste, quindi, nella divisione dei rifiuti prodotti e viene divisa in macro tipologie: vetro, carta e cartone, plastica, rifiuto umido organico, metalli, secco non riciclabile o indifferenziato. Ogni tipologia ha un proprio "percorso" finalizzato al recupero e riciclo.



L'indicatore esprime la percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato sul totale dei rifiuti urbani

prodotti.

La rilevazione viene effettuata con cadenza annuale. Viene proposto il quadro dell'andamento negli ultimi cinque anni e il confronto con la situazione a livello nazionale.

STATO DELL'INDICATORE

Le Marche hanno raggiunto e superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata stabilito dalla normativa già dal 2016. La percentuale continua ad aumentare ed è decisamente maggiore, di circa dieci punti, rispetto al dato medio nazionale.

COSA FA ARPAM

La sezione regionale del catasto dei rifiuti presso l'ARPAM presta assistenza ai Comuni e ai Consorzi per la

raccolta dei dati e annualmente elabora il dato regionale della raccolta differenziata e raccolta pro-capite al fine della pubblicazione del Rapporto annuale Rifiuti e del calcolo da parte della Regione Marche dell'ecotassa.

I dati complessivi della regione vengono quindi inviati al Ministero e a ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per la redazione del Rapporto Nazionale, nonché alla Associazione Nazionale Comuni Italiani per tutte le valutazioni di competenza. Pubblica sul sito i rapporti annuali sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata.

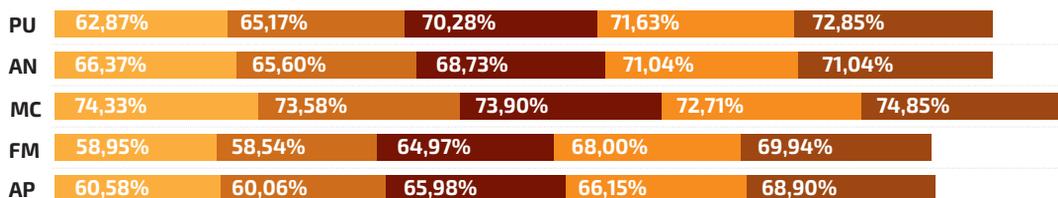
Andamento nel quinquennio 2016-2020



REGIONE MARCHE



PROVINCE



2016 2017 2018 2019 2020

Leggi e scarica dal sito di ARPA MARCHE i dati di dettaglio sull'indicatore ambientale RIFIUTI / RACCOLTA DIFFERENZIATA







L'ARPAM

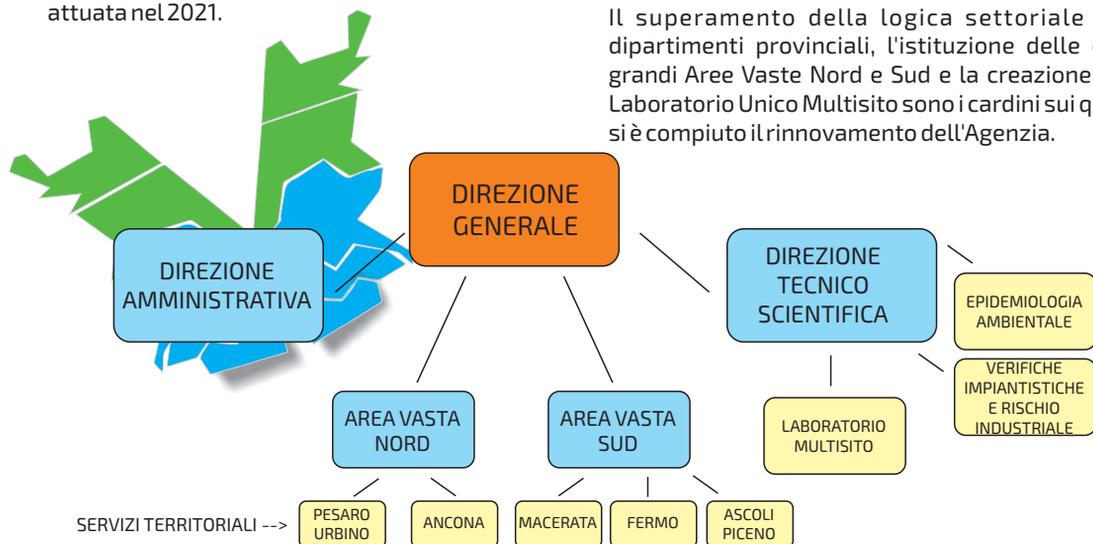


ORGANIZZAZIONE e PERSONALE

La nuova organizzazione dell'ARPAM, definita dalla Giunta Regionale delle Marche nell'agosto 2020 con la DGRM n. 1162, è stata pienamente attuata nel 2021.

UN'ORGANIZZAZIONE PIÙ FLESSIBILE: IL NUOVO REGOLAMENTO

Il superamento della logica settoriale dei dipartimenti provinciali, l'istituzione delle due grandi Aree Vaste Nord e Sud e la creazione del Laboratorio Unico Multisito sono i cardini sui quali si è compiuto il rinnovamento dell'Agenzia.



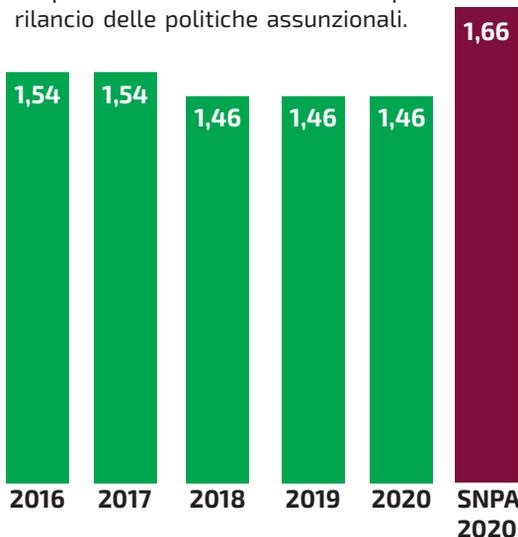
IL PERSONALE DELL'ARPAM

L'indicatore rappresenta il rapporto tra il numero di dipendenti dell'Agenzia e la popolazione residente nelle Marche, espresso nel numero di dipendenti ogni 10.000 abitanti.

STATO DELL'INDICATORE

Il valore dell'indicatore è al di sotto della media del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

A partire dal 2019 ARPAM ha promosso un rilancio delle politiche assunzionali.



PERSONALE ARPAM NEL 2020	n.
DIRIGENZA	22
COMPARTO	207
TOTALE	229



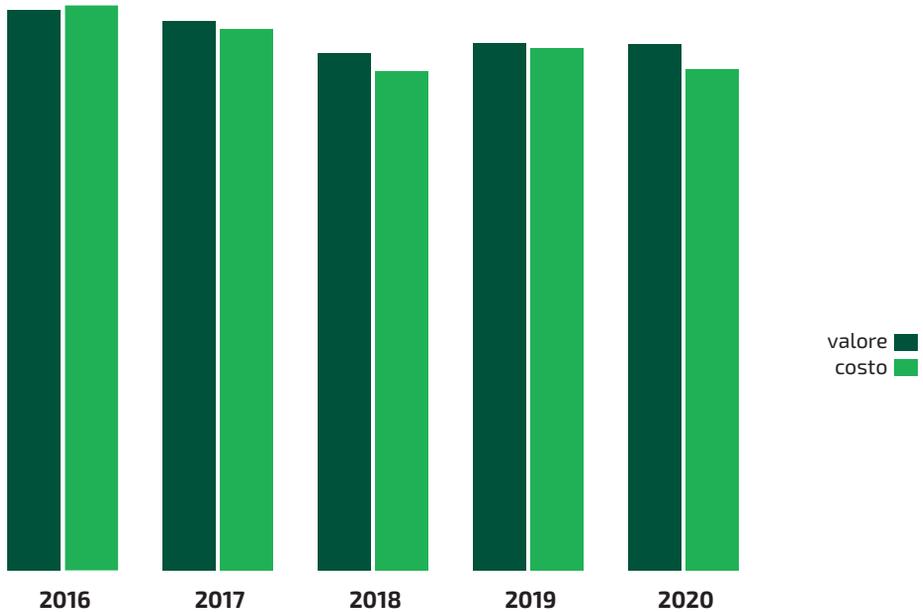
QUANTO COSTA ARPAM

IL BILANCIO

I dati rappresentano l'andamento del valore della produzione e i costi sostenuti per realizzarla. L'indicatore propone la quota annua di costo a carico di ciascun cittadino della Regione per i servizi resi dall'Agenzia.

STATO DELL'INDICATORE

Il valore è inferiore al dato riferito alla media nazionale.



	2016	2017	2018	2019	2020
valore della produzione	17.856.713	17.535.393	16.510.673	16.792.357	16.774.684
costo della produzione	18.013.716	17.253.015	15.888.951	16.656.677	15.991.556

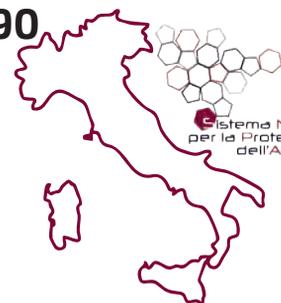
COSTO ANNUO PER ABITANTE



€ 11,00



€ 12,90





CONTROLLI, MONITORAGGI, PARERI

CONTROLLI, ATTIVITÀ ISPETTIVA, MONITORAGGI, PARERI

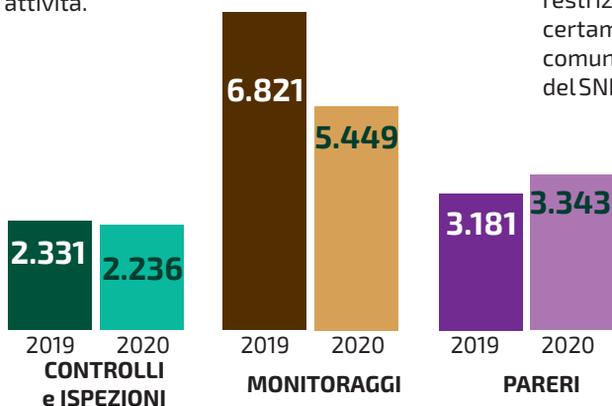
L'indicatore riporta il numero totale dei controlli, ispezioni, monitoraggi e pareri effettuati nel 2020.

Viene inoltre indicata la percentuale per tipologia di attività.

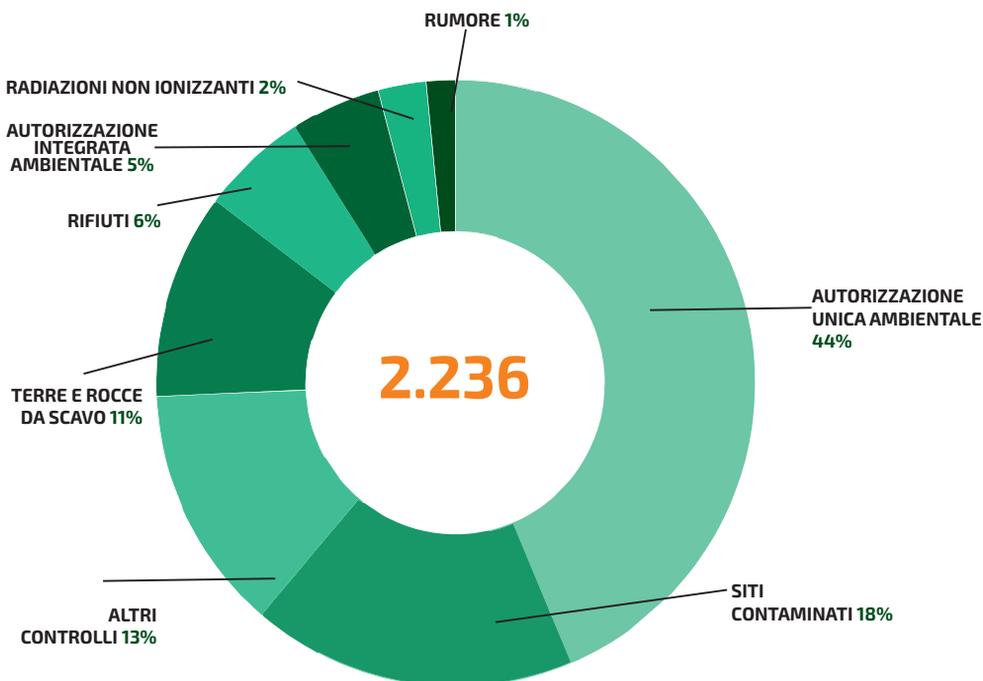
STATO DELL'INDICATORE

Rispetto all'anno precedente, nel 2020 si è registrata una flessione dell'attività esterna a fronte dell'aumento di quella relativa al rilascio di pareri.

Il periodo di lockdown e il protrarsi delle restrizioni dovute allo stato emergenziale hanno certamente inciso sul risultato, che si attesta comunque su valori positivi e in linea con quelli delSNPA.



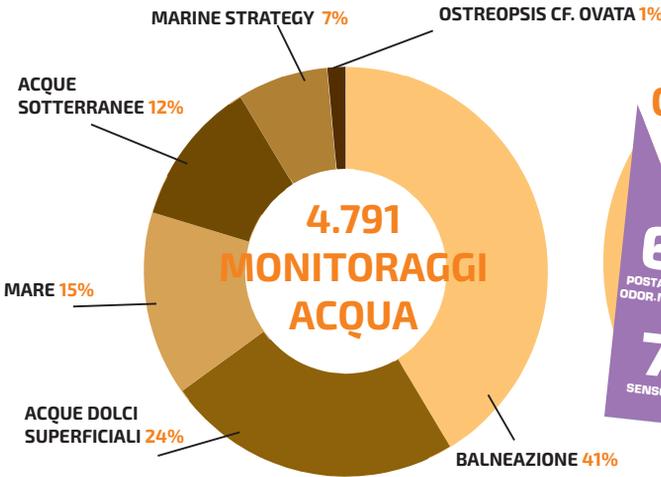
CONTROLLI e ISPEZIONI



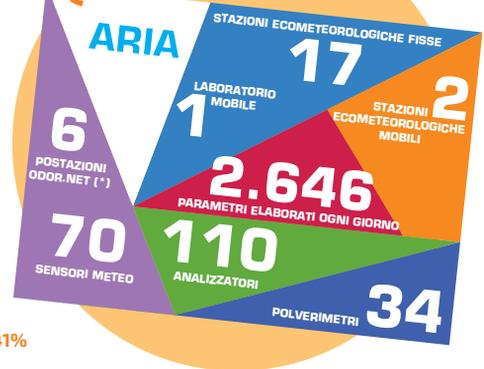


CONTROLLI, MONITORAGGI, PARERI

MONITORAGGI



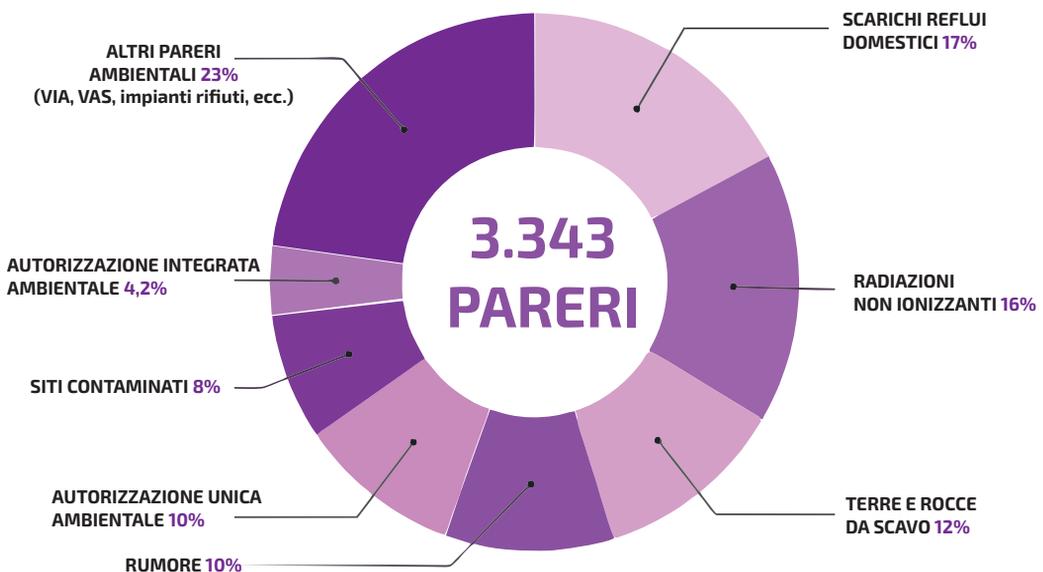
RETE REGIONALE QUALITÀ DELL'ARIA



(*) Odor.Net ArpaMarche è la piattaforma di *citizen science* sviluppata da ARPAM per il controllo e monitoraggio delle immissioni odorigene da parte dei cittadini "sentinella". La piattaforma si basa su un sistema integrato per il rilevamento dei disturbi olfattivi costituito da un'App per Smartphone e Tablet per l'invio delle segnalazioni e l'attivazione da remoto dei campionatori, e un portale Web per la visualizzazione e consultazione dei dati.

Il sistema è attualmente in uso nella città di Falconara Marittima e conta circa 400 "sentinelle" (<https://odornet.arpa.marche.it/>).

PARERI





LABORATORIO

ANALISI DI LABORATORIO

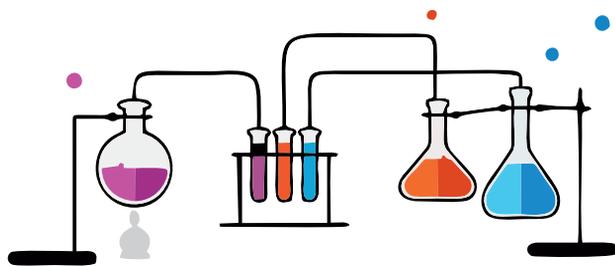
L'indicatore riporta il numero totale dei campioni e dei parametri analizzati dal laboratorio multisito nel 2020.

Viene inoltre indicata la percentuale per tipologia di attività.

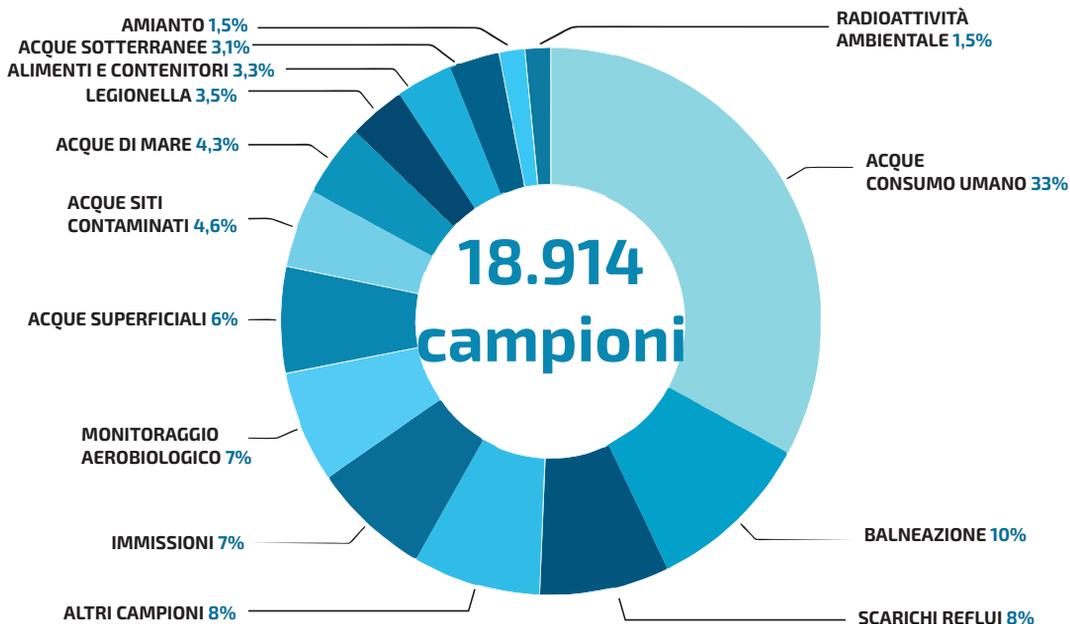
STATO DELL'INDICATORE

Rispetto all'anno precedente, nel 2020 si è registrata una lieve flessione del numero di campioni analizzati.

Il periodo di lockdown ed il protrarsi delle restrizioni dovute allo stato emergenziale hanno certamente inciso sul risultato, che si attesta comunque su valori positivi e in linea con quelli del SNPA.



402.406 PARAMETRI ANALIZZATI





COMUNICAZIONE AMBIENTALE

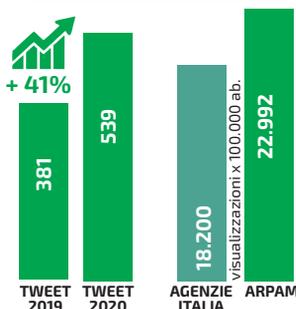
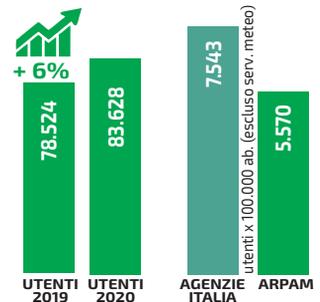
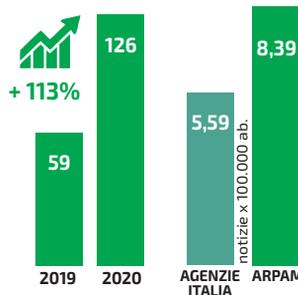
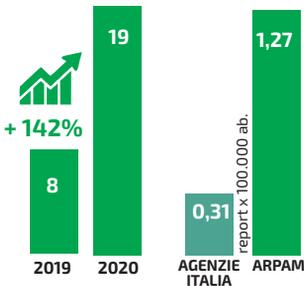
COMUNICAZIONE AMBIENTALE

L'indicatore rappresenta le attività e iniziative di comunicazione attuate dall'ARPAM nell'anno 2020, rapportate all'anno precedente e al complesso delle Agenzie Ambientali in Italia.

STATO DELL'INDICATORE

Nel 2020 ARPAM ha incrementato il numero di notizie, informazioni ambientali, report e media utilizzati negli anni precedenti.

Rispetto al complesso delle Agenzie Ambientali italiane, occupa posizioni di metà classifica per quanto riguarda utenti e visualizzazioni del sito e follower e visualizzazioni Twitter, mentre si pone sopra la media nazionale per notizie ambientali, report e tweet diffusi.



www.arpa.marche.it



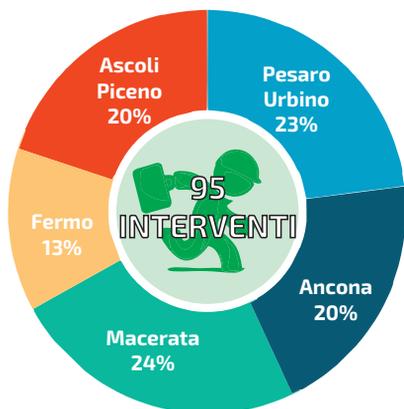
EMERGENZE AMBIENTALI

NUMERO VERDE ARPAM PER LE EMERGENZE AMBIENTALI



AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE

NUMERO VERDE
800 93 66 95
EMERGENZE AMBIENTALI

INTERVENTI IN PRONTA DISPONIBILITÀ

Nell'anno 2020 ARPAM ha effettuato 95 interventi in pronta disponibilità su tutto il territorio regionale, distribuiti equamente fra le province marchigiane, con eccezione della provincia di Fermo che presenta un numero minore di casi.



**Il numero verde
aiuta tutti
a salvaguardare l'ambiente.
Fanne un uso consapevole.**



CHI PUÒ USARLO



TUTTI

cittadini, associazioni, istituzioni, per segnalare criticità o emergenze ambientali che si verifichino nella **REGIONE MARCHE**

PERCHÉ USARLO

In caso di:

- **situazioni critiche** che richiedono interventi immediati per la riduzione dei fattori di potenziale rischio per l'ambiente
- **emergenze** che interessano acqua, aria, suolo
- quando è necessario garantire la tutela dell'ambiente per la **salvaguardia della salute**

La chiamata è raccolta da un operatore qualificato per la pronta valutazione della segnalazione e l'eventuale avvio del pronto intervento

Non possono essere prese in esame chiamate anonime o che non consentano di identificare la natura dell'emergenza

Le chiamate vengono registrate

QUANDO USARLO

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
DALLE 17.30 ALLE 8.00

IL VENERDÌ
DALLE 14.00 FINO ALLE 8.00
DEL LUNEDÌ SUCCESSIVO

DALLE 17.30 DEL GIORNO
PRECEDENTE LE
FESTIVITÀ
INFRASETTIMANALI
FINO ALLE 8.00 DEL GIORNO
SUCCESSIVO

QUANDO NON USARLO

- nel normale orario di **apertura degli uffici**
- quando **non c'è immediato potenziale pericolo** per l'ambiente e per la salute ad esso correlata
- nei **casi che non siano diretta competenza dell'ARPAM**, come controlli su alimenti, piscine, fognature, controlli su animali e problematiche veterinarie, odori e fumi da abitazioni e servizi di ristorazione, rumore da schiamazzi, disturbo della quiete o eventi sporadici come feste, spettacoli, ecc.



INDICATORI AMBIENTALI
EDIZIONE 2021



MARCHE
AMBIENTE



CONOSCERE
L'AMBIENTE
IN
CUI
VIVIAMO

INDICATORI AMBIENTALI
DELLA REGIONE MARCHE



ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Comitato Regionale
per la Protezione
dell'Ambiente

REGIONE
MARCHE

